



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 23 dicembre 2019



Prime Pagine

23/12/2019	Affari & Finanza Prima pagina del 23/12/2019	5
23/12/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 23/12/2019	6
23/12/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 23/12/2019	7
23/12/2019	Il Foglio Prima pagina del 23/12/2019	8
23/12/2019	Il Giornale Prima pagina del 23/12/2019	9
23/12/2019	Il Giorno Prima pagina del 23/12/2019	10
23/12/2019	Il Mattino Prima pagina del 23/12/2019	11
23/12/2019	Il Messaggero Prima pagina del 23/12/2019	12
23/12/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 23/12/2019	13
23/12/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 23/12/2019	14
23/12/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 23/12/2019	15
23/12/2019	Il Tempo Prima pagina del 23/12/2019	16
23/12/2019	Italia Oggi Sette Prima pagina del 23/12/2019	17
23/12/2019	La Nazione Prima pagina del 23/12/2019	18
23/12/2019	La Repubblica Prima pagina del 23/12/2019	19
23/12/2019	La Stampa Prima pagina del 23/12/2019	20
23/12/2019	L'Economia del Corriere della Sera Prima pagina del 23/12/2019	21

Trieste

22/12/2019	Ildenaro.it L' ambasciatore Eisenberg in campo per difendere lo storico rapporto con l' Italia	22
------------	--	----

Venezia

23/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 13 Le grandi navi stanno erodendo la laguna Moraglia: «Incompatibili con Venezia»	24
------------	---	----

Genova, Voltri

23/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 3	26
<hr/> Ora Atlantia teme i mercati e prepara la battaglia legale		
23/12/2019	Il Secolo XIX Pagina 13	28
<hr/> Tecnologia e innovazione salveranno i nostri porti		
23/12/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	29
<hr/> Carburante in mare, la sfida è hi tech da Confitarma una spinta a tutto gas		
23/12/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	30
<hr/> Milleproroghe, ossigeno per il porto e la città		
22/12/2019	Genova Post	31
<hr/> Pd: "Il Governo conferma le proroghe al Decreto Genova"		
22/12/2019	Genova24	32
<hr/> Milleproroghe, Pd ribatte al centrodestra: "Mantenuti tutti gli impegni per Genova"		
22/12/2019	Genova24	33
<hr/> Milleproroghe, Rixi: "Governo sblocchi 80 milioni per il porto di Genova"		

La Spezia

23/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 19	34
<hr/> Arpal conferma «I rumori al Canaletto sono assordanti»		
23/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 19	35
<hr/> Monitoraggio ambientale si alla perizia al rialzo		
23/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 19	36
<hr/> Contship si disimpegna? Arrivano le smentite		
22/12/2019	Citta della Spezia	37
<hr/> Lo scontro tra la città e Lscst, con Msc sullo sfondo		

Marina di Carrara

23/12/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 36	38
<hr/> Il porto ora cresce e a qualcuno ricorda i "bei tempi" passati		

Livorno

23/12/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 35	39
<hr/> Isole flagellate dal vento Traghetti bloccati		

Piombino, Isola d' Elba

23/12/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 14	40
<hr/> Il porto chiuso per ore alle navi, ma anche ai pedoni e alle auto		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

22/12/2019	ilcentro.it	41
<hr/> Padovano (Sib): «Bloccata la gara per svuotare la vasca del porto»		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

23/12/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 27	42
<hr/>		
23/12/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 28	43
<hr/>		

Napoli

23/12/2019	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 3	44
<hr/>		

Salerno

23/12/2019	Cronache di Salerno Pagina 4	45
<hr/>		

Brindisi

23/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 1	46
<hr/>		
23/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 6	47
<hr/>		
23/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 6	49
<hr/>		
23/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 1	50
<hr/>		
23/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 7	51
<hr/>		

Taranto

23/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9	52
<hr/>		
22/12/2019	Giornale Mio	53
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

23/12/2019	Informare	55
<hr/>		

Rep
A&F
 Affari&Finanza

Primo piano

Paese che vai salvataggio che trovi ma pagano sempre i contribuenti
GRECO E GIUGLIANO → pagine 4 e 10

Primo piano

Boom in Borsa e dividendi 9 miliardi per lo Stato azionista
ETTORE LIVINI → pagina 6

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 34 - n° 36

Lunedì, 23 dicembre 2019

Finanza

Quando Piazza Affari dribbla la crisi da Ferrari a Moncler le azioni ai massimi
SARA BENNEWITZ → pagina 14

Economia

Il calciomercato delle grandi cantine fondi e big del lusso puntano sul vino
PAOLA JADELUCA → pagina 18

L'editoriale

ROBERTO RHO

IL FUTURO DIMENTICATO

La sterilizzazione degli aumenti Iva già scritti per legge. La necessità vitale di grattare qua e là qualche centinaio di milioni di nuove entrate. La drammatica questione dell'Iva, che l'irresponsabilità di molti ha trasformato in un conflitto irricevibile tra salvaguardia della salute e difesa del lavoro.

continua a pagina 10 →

Il mercato

ALESSANDRO PENATI

BANCHIERI NUDI SUL BAGNASCIUGA

“Solo quando si abbassa la marea si scopre chi nuotava nudo” (W. Buffet). Per le banche italiane la marea si è abbassata con la crisi del 2008, lasciando una lunga scia di dissesti causati da gestioni clientelari e cattiva governance. Popolare di Bari è solo l'esempio più recente e non certo inatteso.

continua a pagina 5 →

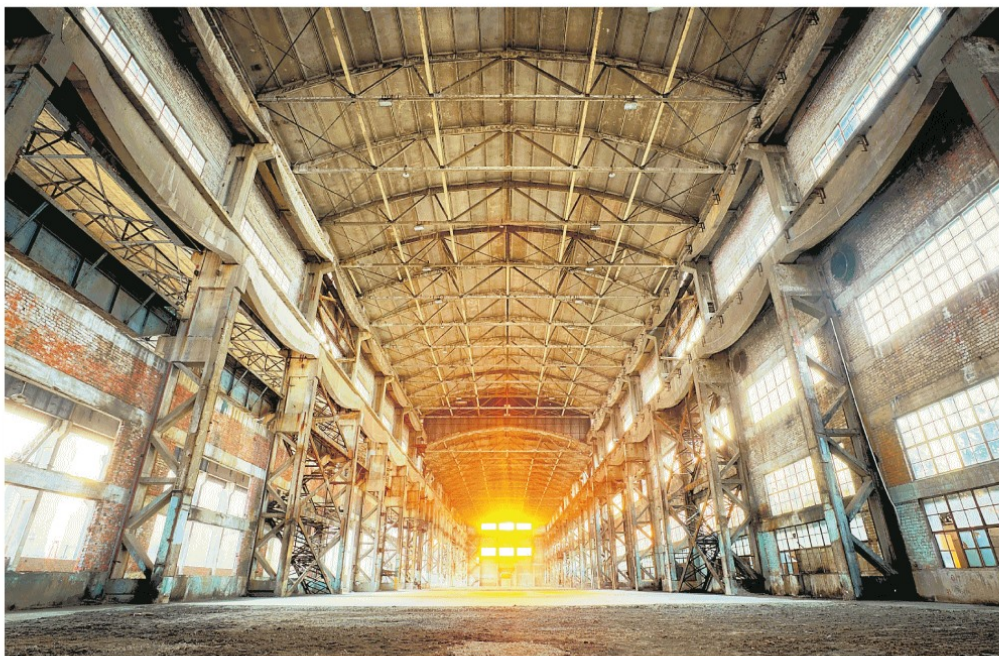
Radar

MASSIMO GIANNINI

TASSE ETICHE E COCA COLA

“Bevi? Governo ladro”. Come la società di Bauman, anche il populismo si è fatto “liquido”. La divisione italiana della Coca Cola ha appena annunciato che dopo il via libera del Parlamento alla manovra di Conte e Gualtieri taglierà i 49 milioni di investimenti e le assunzioni programmate per il prossimo anno. Colpa delle famigerate “tasse etiche”.

continua a pagina 10 →



WANGWUKONG/GETTY

Si è fermata la locomotiva

PAOLO GRISERI, TORINO

Dalla Brianza all'Emilia, lo stop dell'industria si allarga e raggiunge anche le aree che finora avevano tenuto: la gelata della Germania e le incertezze sulla Brexit nel Regno Unito penalizzano l'export all'interno della Ue

con un articolo di **LUCA PIANA** a pagina 3 →

La grande frenata è arrivata alla chetichella. Prima a macchia di leopardo, poi sempre più diffusa. Ormai coinvolge tutto il Nord senza distinzione. Dalle aree già prima in difficoltà (come il Piemonte a vocazione metalmeccanica) a quelle dove la crisi era uscita dal vocabolario, come Lombardia e Veneto. Gli indici manifatturieri scendono, diventano negativi, segnalano un motore che si inceppa. Pesano le incertezze del quadro internazionale. Nel mondo globale una scelta del comitato centrale del partito comunista cinese sulle tasse automobilistiche, provoca la cassa integrazione a Grugliasco, periferia di Torino, dove si realizzano le Maserati. Il sì delle campagne inglesi alla Brexit frena le esportazioni del Nordest. Ci sono province che hanno imboccato, trimestre dopo trimestre, un preoccupante piano inclinato.

continua a pagina 2 →

In fasi di incertezza sui mercati le obbligazioni possono aiutarti a mantenere salda la rotta.

Scopri nuove possibilità su **pimco.it**
 Rischio di perdita del capitale investito.

PIMCO

Messaggio pubblicitario a fini promozionali e informativi. Destinato unicamente a investitori professionali e ai soggetti collocatori. PIMCO Europe Ltd (Società n. 2504517) e PIMCO Europe Ltd - Italy (Società n. 07532910995) sono autorizzate e regolamentate dalla Financial Conduct Authority nel Regno Unito. PIMCO Deutschland GmbH (Società n. 192083) e PIMCO Deutschland GmbH Italian Branch (Società n. 18005170963) sono autorizzate e regolamentate in Germania dall'Autorità di vigilanza finanziaria tedesca (BaFin). Le filiali italiane sono inoltre regolamentate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). ©2019, PIMCO

A company of Allianz

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA®



La finale in Arabia
La Lazio batte la Juve e conquista la Supercoppa
di **Paolo Tomaselli**
alle pagine 48 e 49



Il Napoli vince nel recupero
Milan, 5 gol dall'Atalanta
Donnarumma in lacrime
di **Monica Colombo, Carlos Passerini**
e **Mario Sconceri** alle pagine 46 e 47

No PLACE TOO FAR.

Le paure dei partiti

UN GRANDE BAGNO DI VERITÀ

di **Ernesto Galli della Loggia**

Da anni l'Italia è in attesa di qualcosa di nuovo. Sono anni che aspettiamo qualcuno — un uomo, una donna, un'idea, un partito, un movimento, un governo — in grado di interrompere la girandola del nulla che è diventata la nostra vita politica e di resuscitare lo Stato in via di decomposizione nel quale ci tocca vivere. Qualcuno che sia capace di decidere, di cambiare, di controllare, di sanzionare. Non con il manganello e l'olio di ricino, naturalmente: bensì con gli strumenti di una democrazia governante, che non ci siamo mai curati di apprestare, o che abbiamo lasciato andare in malora, o di cui ci siamo stupidamente spogliati.

L'attesa dura almeno dal 2011, dal naufragio del berlusconismo e dalla contemporanea messa fuori gioco dell'opposizione decretata dal presidente Napolitano non sciogliendo le Camere e negando dunque al Pd la possibilità di succedere elettoralmente al Cavaliere. Data da allora la ricerca di un Messia o in alternativa di un Movimento, di una Rottura sociale che ne facesse le veci. E così ci fu dapprima l'investimento fiducioso sul professor Monti, per sei mesi virtualmente padrone del Parlamento e del Paese. Poi, logoratosi Monti nell'implacabile routine del buroplacabilismo italiano, ecco sorgere, impetuosi e anch'essi circondati da mille speranze, Beppe Grillo e i gStelle con il «Vaffa» e tutto il resto.

continua a pagina 36

Intervista Il Governatore della Banca d'Italia: abbiamo fatto il nostro dovere, la vigilanza ha funzionato rispettando le regole

«PopBari, niente da nascondere»

Visco: in campo dal 2010, commissariata quando ha perso i requisiti. Risponderemo in tutte le sedi

di **Luciano Fontana**



Il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco: «Il compito di vigilare lo abbiamo svolto» e «siamo pronti a rispondere in tutte le sedi». Visco parla anche della vicenda della Popolare di Bari, l'istituto commissariato da Bankitalia e «salvato» da un intervento del governo con il decreto che contiene le misure a sostegno della banca. «Abbiamo fatto il nostro dovere e vigilato rispettando le regole», aggiunge il Governatore. Comunque «sono stati difesi correntisti e risparmiatori. La vicenda Tercas? La Pop Bari paga la mancata trasformazione in società per azioni».

alle pagine 2 e 3



GIANNELLI

AUTOSTRADE: CI TUTELEREMO

Conte e la norma sulle concessioni: non è punitiva

di **Marco Galluzzo**

Sul caso concessioni il premier Giuseppe Conte è fiducioso. E ribadisce: nessuna volontà punitiva ma solo eliminare privilegi. Intanto Autostrade annuncia misure per tutelarsi. Per il premier il nuovo testo non può che essere difeso da tutta la maggioranza. Oggi il Consiglio dei ministri.

alle pagine 5 e 6
Guerzoni, L. Salvini

IL PREMIER, LA CRISI IN LIBIA



Sarraj all'Italia: «Aiuti concreti, noi sotto attacco»

di **Lorenzo Cremonesi**

«A

a pagina 13

Roma L'automobilista ha 20 anni. «È risultato positivo al test per alcol e droga»

Gaia e Camilla morire a 16 anni travolte sulla strada

di **Fabrizio Roncone**



È risultato positivo al test per alcol e droga, il giovane che sabato notte ha travolto e ucciso Gaia e Camilla, entrambe 16 anni, sul Ponte Milvio, a Roma. L'investitore, 20 anni, figlio del regista Genovese, è indagato per omicidio stradale.



Gaia von Freymann e Camilla Romagnoli, travolte e uccise a Ponte Milvio, a Roma. Gli amici sul luogo della tragedia

ULTIMO BANCO
di **Alessandro D'Avenia**

Il Natale secondo Fëdor

San Pietroburgo, Natale 1875. Al club degli artisti è in corso una scintillante festa di Natale, durante la quale molti dei presenti cercano di mettersi in mostra e di sembrare più belli e intelligenti. Un uomo in disparte, guardando con attenzione la scena e i volti degli invitati, nota che tutti si divertono ma che in realtà nessuno è veramente contento, allora decide di smascherare il gioco: «La disgrazia è che voi ignorate quanto siete belli. Ognuno di voi potrebbe subito rendere felici tutti gli altri in questa sala e trascinare tutti con sé. E questo potere esiste in ognuno, ma così profondamente nascosto, che è diventato inverosimile. La vostra disgrazia è nel fatto che vi sembra inverosimile». Chi ha parlato in modo così bruciante è Fëdor Do-



stoevskij che racconta l'episodio nel suo *Diario di uno scrittore*, che raccoglie gli scritti dell'omonima rubrica tenuta sul settimanale «Il cittadino». Per Dostoevskij, osservatore acutissimo, l'episodio mostra che se l'uomo smette di credere nella presenza di qualcosa di trascendente dentro e fuori di sé, diventa insicuro e comincia a disprezzare sé e/o gli altri. Al fatto di cronaca lo scrittore fa poi seguire un racconto. Alla vigilia di Natale, in un gelido scatinato, un bambino di sei anni, infreddolito e affamato, cerca di svegliare in vano la madre. Allora esce per le strade innevate di Pietroburgo con indosso pochi stracci: chi lo incontra finge di non vederlo per non doversene occupare.

continua a pagina 35

91223
9 771120 496006
Pirella Göttsche Speed in AP - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano





Grillo e Casaleggio hanno contratti con l'armatore convenzionato Onorato. Non è reato né - in assenza di favori - conflitto d'interessi. Ma non è opportuno



Lunedì 23 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 253
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "La Repubblica degli imputati"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Bestia all'opera Insulti sessisti dopo le dichiarazioni in tv

Salvini, gogna social alla sardina Jasmine Lei: "Sua figlia lo sa?"

FRANCHI A PAG. 3



L'isola francese Inchiesta Mediapart sugli "allevatori" Costa

Corsica mangiatoia di fondi europei: truffe e clan mafiosi

CONSTANTY A PAG. 14 - 15



Ma mi faccia il piacere

MARCO TRAVAGLIO

Faccia da sosia. "Alle feste di Arcore, Berlusconi si faceva mettere il sedere in faccia dalle ragazze. Pensavo fosse un sosia" (Ambra Battilana, testimone al processo Ruby-ter, 15.12). Il sedere?

Invito a nozze. "Salvini anti-giudici: 'Attaccano il popolo. Processateci tutti' (Repubblica, 22.12). Magari.

L'aiutino/1. "Sono pronto a dare una mano alle sardine" (Michele Santoro, Repubblica, 15.12). Peccato, stavano andando così bene.

L'aiutino/2. "Il Salvini 'istituzionale' adesso guarda al centro. I consigli dei professori" Pera e Urbani (il Giornale, 18.12). Meno male, stava andando così bene.

Non c'è Paragone. "Grillo deve andare nelle piazze e dire: siamo cresciuti, non siamo più quelli di una volta" (Gianluigi Paragone, senatore MSS, Repubblica, 20.12). Una volta, tipo quando Paragone era leghista.

Colpa di Virginia. "Qualità della vita, la classifica 2019 fotografale performance positive di tutte le grandi città della Penisola (ad eccezione di Bologna, che registra un leggero calo); Roma, diciottesima, sale di tre posizioni rispetto alla classifica dello scorso anno" (Sole 24 ore, 16.12). "Roma più vivibile? Quella classifica che sconcerta i romani", "La Capitale è più vivibile? Se non dipende dal Comune (Messaggero, 17.12). Ammazza quanto rischiano i Caltarosiconi.

Delitto di cronaca. "Possibile che, fermo (sic, ndr) restando l'apertura legittima di una indagine, nel giro di pochi giorni vengano diffuse sui giornali notizie di ogni tipo?" (Davide Faraone, senatore Iv, Il Riformista, 11.12). In effetti, è una vera sconnessione: bisogna assolutamente abolire i giornali.

Casi umani/1. "Salvini: 'Io e Trump sotto attacco politico-giudiziario' (Il Dubbio, 20.12). La pulce ha di nuovo la tosse.

Casi umani/2. "Io non ho attaccato i pm... È il loro lavoro, li rispetto... Questione di stile... Qui per me c'è un'invasione di campo: un Paese che rimette ai giudici la decisione sulle forme della politica viene meno al principio della democrazia liberale" (Matteo Renzi, senatore, leader Iv, Repubblica, 22.12). Non li attacca mentre li attacca e li attacca mentre non li attacca.

Casi umani/3. "Non siamo al governo per votare le scandalose leggi 5Stelle" (Renzi, i-bidem). Semmai quelle di B. e Verdini, cioè quelle di Renzi. SEGUE A PAGINA 13

L'INTERVISTA Parla con "il Fatto" l'ex generale e ministro 5Stelle dell'Ambiente

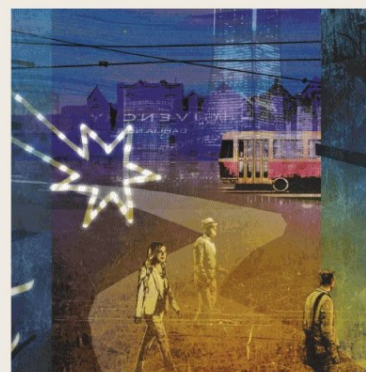
Costa: "Meglio il Pd della Lega, in Campania tentiamo l'intesa"

■ "In questo governo c'è molto confronto: se serve, meglio stare in Consiglio dei ministri anche sei ore. A Roma sui rifiuti siamo all'ultimo miglio, serve una discarica temporanea per uscire dalla crisi. Se mi chiedessero di candidarmi come governatore? Dipenderebbe dal progetto"

DE CAROLIS A PAG. 2

LA STORIA/1 Natale con lo scrittore e il prete

De Giovanni: "2019 cattivo" Don Ciotti: "Zero umanità"



■ Per l'autore di libri noir napoletano, quest'anno è stato orribile: "Salvini è figlio dell'età dell'odio che ha Trump al centro". E secondo il fondatore di Libera: "Le vittime sono i poveri, i deboli e la stessa Terra"

CAPORALE E CASELLI A PAG. 6 - 7

LA STORIA/2 Lobby e monopolio nel mondo

I film e le regole imposte: lo strapotere di Topolino



■ Il gruppo è diventato un gigante dell'intrattenimento grazie alle acquisizioni. Oggi può dettare condizioni alle catene del cinema e far cambiare due volte la legge sul copyright per "salvare" Topolino

FELTRI A PAG. 10 - 11

PRIMO PIANO

PARLA MIELI

"Caos tra partiti e i leader, nessuno si fida"

TRUZZI A PAG. 4

USI E CONSUMI

Creme da smog, bave, filler: cosa fa male alla pelle

DE RUBERTIS A PAG. 21

FIRENZE I locali della mostra con muffa e acqua

Un regalo ai cittadini: museo di Ginori salvo con una firma

TOMASO MONTANARI

Giovedì scorso è nata, con la firma del socio fondatore - ministro, Regione Toscana e Comune di Sesto Fiorentino -, la "Fondazione Archivio Museo Archivio Richard Ginori della Manifattura di Doc-



cia". È una buona notizia: giunge così a un primo giro di boa una lunga e travagliata navigazione. Il museo e l'archivio contengono l'eredità di una delle più belle pagine della storia culturale, artistica ed imprenditoriale.

PAGINA 16

FENOMENI Trans e bambole vicino le ricorrenze

Boom di sesso a pagamento: "Le Feste sono una galera"

PAOLO DIMALIO

Non è detto che a Natale siano tutti più buoni, e non sempre si sta in famiglia. Qualcuno, per dire, preferisce il caldo abbraccio al silicone di una bambola sessuale o l'affetto ambiguo di



un'escort transessuale come Efe Bal. Lei non ha dubbi: durante le feste natalizie si lavora di più, come a ferragosto del resto, perché il bravo papà e marito fedele non esiste più.

PAGINA 23

La cattiveria

Salvini va in giro con un presepe sottobraccio. A breve, lo scollapasta in testa

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le rubriche

HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, CANEVARO, CELLI, COLOMBO, DAINA, DALLA CHIESA, D'ESPPOSITO, GENTILI, LUCARELLI, PIZZI, SCIENZA, TRUZZI E ZILIANI





IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Via Vitor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel 06 589000.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 482/04 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXIV NUMERO 302

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 23 DICEMBRE 2019 - € 1,80 + € 5,50 con il libro UN ANNO BELLISSIMO



Dieci ragioni per cui questo governo può durare più del previsto

Qualche tratto di normalità trasformato in una botta di fiducia, il voto in Emilia-Romagna, la riforma fiscale, la crisi del grillismo, i consensi della Lega. Spunti per rispondere a una domanda ricorrente nelle vacanze: ma il governo dura o no?

Nelle prossime ore, tra un panettone, un Mercante in fiera e una cena di Natale, chi ha passione e interesse per la politica, nelle settimane in cui la politica si prenderà qualche giorno di vacanza, si ritroverà spesso a porsi a tavola con gli amici una domanda semplice a cui rispondere non è facile. La domanda è grosso modo questa: ma questo governo dura o non dura? Gli ultimi due anni di legislatura ci hanno insegnato che le categorie della razionalità non sono lenti di ingrandimento che aiutano a decifrare sempre con esattezza la realtà della politica, ma per quanto possa essere spericolato fare previsioni su un governo debole che come tutte le creature fragili potrebbe inciampare per una qualsiasi ragione non del tutto razionale, potrebbe essere utile mettere insieme un po' di buone ragioni per cui il governo è forse destinato a durare più di quanto si possa credere. La prima ragione riguarda la discesa verso il basso della soglia di successo ed essendo oggettivamente molto basse le aspettative rispetto al futuro di questo governo ci sono buone possibilità che un qualche tratto di normalità (per esempio rimettere a posto il guaio combinato su Ilva) possa trasformarsi in una botta di fiducia.

(segue nell'inserto TV)

Buon Natale e un brindisi con la vodka Atomik anche alla cara Greta

Serissimi ricercatori inglesi hanno fondato la Chernobyl Spirit Company che produce il distillato con il fine di diffondere il cessato allarme in un'area devastata dalla paura delle streghe. L'apocalisse è parecchio di là da venire

Ricorderete la Totally Unnecessary Productions di Barney Panofsky. Un tipo così, con il vizio della vita e la vita del vizio, non poteva che intraprendere qualcosa di totalmente inutile. La parodia della compunzione politicamente corretta aveva in questa compagnia uno dei suoi fuochi vivi e esilaranti. E non è un caso se a Roma ci scappò detto a Mordecai Richler in persona che il nostro era un Totally Unnecessary Newspaper. Ora c'è la Chernobyl Spirit Company, fondata da serissimi ricercatori inglesi per distillare una vodka ucraina chiamata Atomik, sulla base di coltivazioni di segala dalle parti della famosa centrale cataclismatica, origine di una retorica apocalittica mai interrotta da allora. Lo rivela il supplemento anche quello del tutto inutile, ma non stavolta, del Corriere di Cairo, "Buone notizie". In realtà l'abisso di Chernobyl inghiottì alcune decine di vite soltanto, e massimamente perché l'abisso politico dell'informazione in regime comunista non rese possibile un pronto intervento di salvezza e soccorso.

(segue nell'inserto TV)



L'ITALIA CON LA REGIA DI VIRZI

Un paese di santi, mitomani, grillini e talk-show. Da Alberto Sordi a Checco Zalone passando per i maestri della commedia all'italiana: una chiacchierata con l'autore di "Ferie d'agosto", che sa raccontare come pochi la capitale e la provincia, ricchi e poveri, borghesi e proletari

di Michele Masneri e Andrea Minuz

E' uno dei pochi che sa raccontare sia la capitale che la provincia, i ricchi e i poveri, i borghesi e i proletari, che sa fare film di successo commerciale e insieme impegno civile (senza che queste parole, "impegno civile", spingano la mano alla pistola). Insomma, Paolo Virzi si muove nella tradizione della grande commedia all'italiana, quella che prendeva in giro gli spettatori paganti portandoli al cinema. Siamo qui nel suo ufficio a San Saba, bosco orizzontale romano, quasi di fronte a quella che era la vecchia casa di Vittorio De Sica, tra tanti libri di storia, tappeti etnici e ritratti del suo animale-guida, Furio Scarpelli, che insieme ad Age ha scritto i meglio film del dopoguerra. Virzi studia l'Italia da quassù.

"Ero iscritto all'Università di Pisa, studiavo storia dei partiti politici, se fosse andata male a Roma ero pronto a ritornare a Livorno". Come tutti i provinciali, poi, non se ne andrà mai più. Dalla Roma di metà anni Ottanta, "sporca come oggi", "Col Lungotevere tenebrosissimo, senza illuminazione. Alla stazione Termini vendevano antenne televisive portatili, c'era questo clima apocalittico e carnevalesco e io ero felice perché finalmente ero arrivato in un posto volgare", dice, come sognante, il regista. Perché Roma gli pare "l'unico posto dove fare cinema, l'unico posto che sa coniugare massime ambizioni e massima volgarità, una cosa che puoi trovare solo in questa città così sciatta e sublime".

Roma, "così sciatta e sublime", gli pare "l'unico posto che sa coniugare massime ambizioni e massima volgarità"

trans viene usato tipo pil, un indicatore della qualità della vita, come in quelle classifiche dove vince sempre Bolzano o Milano; arriva così in questa città "di pensioni e mignottoni, col Colosseo nerissimo, pieno di smog, ma a me questa Roma piaceva, una città governata male da sindaci invisibili, gli ultimi sindaci del pentapartito". Vince il concorso al Centro sperimentale ma soprattutto una specialissima scuola di sceneggiatura outdoor. "Scarpelli ci portava a via

Tuscolana con la seusa di comprarsi un paio di scarpe o una cinta. In realtà a immaginare la storia di uno o dell'altro, lezioni en-plein air, a vedere i muratori che stavano in pausa col panino, e lui chiedeva, come butta? Buono il panino? E spiegava: Sergio Amidei, mio maestro, faceva sempre così, facendoci vergognare, a volte. Se in un film dovevamo mettere un fabbro, andava da un fabbro, o ci faceva telefonare a un fabbro. Quanto guadagna? Quanti giorni lavora? A volte loro lo mandavano affanculo, altre no. Era il suo metodo". Poi ci portava alla Mas film, la società che aveva fondato insieme a Age e Scarpelli a via Bertolini ai Parioli, stavano scrivendo "La famiglia", di Scola, io andavo a seguire questi incontri, pigliavero appunti, e li portavo da Di Mario, una copisteria che serviva tutta la gente del cinema, e c'erano queste commesse che erano un po' un primo test per capire se un film poteva funzionare, se dicevano, 'ah, bella questa scena, mi ha fatto ridere', eravamo contenti. Una volta Scarpelli aveva scritto un copione per Pontecorvo e io dovevo portare questo scartafaccio enorme in copisteria, l'avevo appoggiato sul tettuccio della macchina, parto, e solo a un certo punto mi ricordo dei fogli, guardo indietro e mi vedo tutta via Bertolini con questi fogli svolazzanti. Mi fermo, li raccolgo, ma tanti sono perduti, uno nel fango, uno su un albero, allora ho fatto delle giunte mie, ho inventato delle parti. Poi per fortuna non se n'è fatto niente, era un film sull'arcivescovo Romero". Sempre ai Parioli, altre presenze. Dino Risi, al residence Aldrovandi, dove si era tumolato in sprezzante solitudine. "Cattivissimo, godeva nel vedere la mia ammirazione, e mi demoliva tutti i miti, questa è una tua, quella uno stroncato, quel film è una mezza" (Virzi è bravissimo a fare le varie imitazioni).

quella uno stroncato, quel film è una mezza" (Virzi è bravissimo a fare le varie imitazioni).

Virzi è stato un grande collezionista di vecchietti, di mostri sacri. Li ha conosciuti tutti, e frequentati. "Sabato domenica e lunedì" doveva girarlo Risi e sceneggiarlo Tonino Guerra insieme a Dudù La Capria. Così andiamo a Sant'Arcangelo di Romagna dove viveva il poeta, con La Capria che odiava tutto di quel progetto, a partire da Guerra: gli era venuto perfino uno sfogo in faccia, per il nervoso. E Tonino Guerra invece, all'apice della gloria, ci riceve a casa sua tra le decine di questuanti, gente che gli porta bambini da benedire, e in piedi (Virzi imita la parlata romagnola), detta: "alora, Marzello è in piedi, davanti a uno specchio a tre ante. Si vede riflesso tre volte. Un'immagine potentissima. Se Risi la vuole bene, se no la diamo a Angelopoulos". E La Capria: "Stu strunz'emmerda!".

Dino Risi in sprezzante solitudine. "Cattivissimo, godeva nel vedere la mia ammirazione, e mi demoliva tutti i miti"

"Era una stagione fantastica", continua Virzi vagheggiando i titani di Cinecittà che succhiavano il sangue giovane dei "negri" (nome in codice degli squattriti tuttora degli scrittori cinematografari): "Nessuna polemica nell'essere sfruttati da parte nostra, anche se chiaramente non c'era spazio per nessuno di noi, perché questi grandi vecchi erano attaccati con le unghie e con i denti al loro ruolo e al loro potere, tu non mettevai mai il tuo nome su niente, però allo stesso tempo era una scuola pazzesca".

(segue a pagina due)

Michele Masneri è bresciano e vive principalmente sul Precciarossa tra Roma e Milano. Scrive sul Foglio di cultura, economia e costume. I suoi reportage dalla Silicon Valley usciranno presto in una raccolta.

Andrea Minuz insegna Storia del cinema e dei media all'Università La Sapienza di Roma. Tra i suoi lavori più recenti, "Quando c'eravamo noi. Nostalgia e crisi della sinistra da Bertinquer a Checco Zalone" (Rubbettino). Collabora col Foglio, Rivista Studio, IL





il Giornale



LUNEDÌ 23 DICEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXIX - Numero 50 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4071 / Giornale (ed. nazionale)

STUDIO EUROPEO

L'Italia ha il record di giornalisti di sinistra

Elettori moderati, analisti schierati: nessuno come noi

Paolo Bracalini

Un'Europa con un'Italia rossissima. È il grafico che illustra lo studio sull'ideologia dei giornalisti dei vari Paesi. I nostri? A sinistrissima.

a pagina 8

FUORI DALLA REALTÀ

IL VECCHIO VIZIO DELL'IDEOLOGIA

di Luigi Mascheroni

È l'ideologia, bellezza! E la stampa ne paga le conseguenze. Due studi, indipendenti ma i cui risultati, incrociati, offrono un quadro interessante del mondo dell'informazione, dicono - il primo - che i giornalisti italiani sono quelli più schierati a sinistra in tutta Europa (fonte: Worlds of Journalism, della Columbia University Press) e - il secondo - che i cittadini hanno sempre meno fiducia nella stampa (fonte: Reuters Institute Digital News Report). Risultato: chi l'avrebbe mai detto...

Almeno per l'Italia, non è una grande scoperta. È dai tempi delle casemate intellettuali della sinistra e del pregiudizio diffuso che l'elettore di destra sia un non-lettore, che nel nostro Paese domina una sfiducia sempre crescente nei confronti del modello giornalistico vigente (uguale per la carta stampata e per la televisione), contrassegnato da un eccesso di commento rispetto alla cronaca, dalla quasi assenza di editori puri, da un'alta politicizzazione di tutte le testate e da una carta stampata storicamente appannaggio di un'élite.

Da noi poi l'intellettuale, e per estensione l'intero mondo della cultura, o è di sinistra o non è. E ormai siamo abituati a quei curiosi cortocircuiti politico-informativi per i quali - mentre la sinistra vale sempre meno nelle urne e il centrodestra ha la metà dei consensi del Paese - in prima serata Rai va in onda un'intervista del giornalista Fabio Fazio alla «resistente» Carola Rackette per denunciare il rischio di deriva fascista che ha corso il Paese sotto la destra. E intanto in piazza le Sardine protestano contro l'opposizione di destra a favore del governo di sinistra, supportate dai giornali di sinistra, tutti contro una parte, quella di destra, di un governo che non c'è più...

Il problema, poi, è che l'essere così schierati porta a non vedere (per via dell'accecamento ideologico) la realtà quotidiana, e non capire il successo di Trump, o la volontà dell'elettorato britannico, o l'affermazione di Marine Le Pen. Essere tutti degli Zampatero è una cosa bellissima, ma tendenzialmente porta a sbagliare qualsiasi previsione. E così i giornali perdono credibilità, quindi autorevolezza, quindi lettori, quindi copie vendute... E poi, se la stampa scivola così facilmente a sinistra, che ne è del lettore (che è anche elettore) moderato?

In un episodio della serie tv *The New Pope*, che andrà in onda a gennaio, c'è una battuta feroce, messa in bocca da Paolo Sorrentino e Umberto Contarello a Silvio Orlando, nelle vesti talari del cardinal Voiello. A Papa Francesco II, che difende la sua scelta pauperista e terzomondista - alla Bergoglio - dicendo «La stampa di sinistra è con me», l'alto prelato risponde: «La stampa di sinistra non ne azzecca più una. Ormai ha perso appeal anche nelle case di riposo». Quando si dice che la fiction è più avanti della realtà.

SCONFITTO 5-0 A BERGAMO

Triste, demolito e senz'anima Il Milan è un pianto di Natale

Franco Ordine ed Elia Pagnoni

a pagina 27



SOTTO CHOC Donnarumma lascia il campo in lacrime

Supercoppa alla Super Lazio La Juve d'Arabia stecca ancora

Roberto Perrone e Davide Pisoni

con Puglisi a pagina 26

INTERVISTA A GELMINI (FORZA ITALIA)

«Ogni energia nel partito non in altre associazioni»

Anna Maria Greco

La presidente dei deputati Mariastella Gelmini spiega la strategia di Forza Italia. E lo fa all'indomani della presentazione di «Voce libera», l'associazione di Mara Carfagna: «Tutte le energie vanno impiegate nel rinnovamento del partito - spiega Gelmini - non in nuove, seppur legittime associazioni». E sul rapporto con la Lega aggiunge: «Giustizia e tasse sono temi nostri da sempre, non ci siamo appiattiti».

a pagina 7

segue a pagina 6

INDAGA L'ANTI-RICICLAGGIO

Soldi a Grillo e Casaleggio Governare è un affare

Carmelo Caruso e Luca Fazzo

Contratti sospetti per oltre 700mila euro alla «ditta» a 5 Stelle di Beppe Grillo e Casaleggio. L'armatore Onorato di Moby, che per i finanziamenti alla fondazione «Open» vicina a Renzi era stato crocifisso, si difende: «Tutto legittimo». Ma mentre indaga l'Anti Frodi, colpisce il silenzio del Movimento, di solito solerte nel gridare allo scandalo a prescindere.

alle pagine 2-3

CONTRO GLI SCIOPERI

Svolta populista Macron rinuncia alla sua pensione

Francesco De Remigis

Il presidente francese Emmanuel Macron, nel mirino dei suoi cittadini per la contestata riforma delle pensioni, ha deciso - primo nella storia del suo Paese - che rinuncerà alla pensione da 6mila euro lordi da ex presidente della Repubblica. Una mossa populista per evitare nuovi devastanti scioperi generali.

a pagina 10

SEMPRE PIÙ INNAMORATI

«Candidato premier se...» Zingaretti solletica Conte

Domenico Di Sanzo

a pagina 5

LA TRAGEDIA DI ROMA

Travolte e uccise, autista positivo alla droga

Stefano Vladovich

Gaia e Camilla avevano 16 anni. Nella notte di ieri hanno attraversato la strada (lontano dalle strisce pedonali, secondo un testimone) a Roma, quando una macchina le ha falciate e uccise. Alla guida un ventenne positivo al test su alcol e droga. E che in serata si è scoperto essere recidivo: la sua patente però non gli era stata ritirata.

con Bassi alle pagine 12-13

CONTROCORRENTE

LA STORIA

Le vie inventate per ridare una vita ai senzatetto

Maria Sorbi

alle pagine 17 e 18-19

LA TENDENZA

Turisti delle 7 note Così la musica muove l'economia

Luca Pavanel

alle pagine 20-21

-IN ITALIA-FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIALLY MADE FOR YOU. È IL SUO TORNITO IN CROCEAZIA. NEI VESTI TALARI

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

SUSTENIUM PLUS

LA SPINTA CHE TI SERVE



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATEMENTE - SOLO OGGI A EURO 2,00 - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

del lunedì

LUNEDÌ 23 dicembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



La situazione in Lombardia

Strade chiuse per frana e palazzi lesionati
Le Feste dei dimenticati

Pisanu e Zambon alle pagine 2 e 3



Mantova, il caso

Maltrattamenti nella casa famiglia
Via la "mamma"

Papa a pagina 20



Il governo: piano Irpef, meno aliquote

Oggi via libera alla manovra. Intervista a Baretta: «Nel 2021 giù le tasse su redditi medio bassi e partite Iva»

Marin e Troise alle pagine 8 e 9

Infrastrutture al collasso

A14 paralizzata, lo specchio di questa Italia

Gabriele Canè

Sabato scorso a Firenze hanno inaugurato un ponte. Ci sono voluti sei anni in più del previsto, dicono le cronache, ma nella media italiana non è poi così male. Anzi, è andata talmente bene, e l'evento è divenuto talmente raro e importante, che a tagliare il nastro c'erano più autorità che ingegneri. Presidente della Regione, sindaci, autorità metropolitane. Per un ponte, anzi, per essere esatti, uno "scavalco" dell'autostrada. Roba che in Cina fanno in una notte non scusandosi nemmeno per il rumore. Da noi, no. Da noi non si fa il nuovo e non si mantiene il vecchio come si dovrebbe.

Continua a pagina 7

DUE SEDICENNI FALCIATE DAL FIGLIO DI UN NOTO REGISTA
ERA POSITIVO A DROGA E ALCOL. OGNI 14 ORE UN MORTO INVESTITO

Farruggia
alle p. 4 e 5

STRAGE DI PEDONI



Gaia Von Freymann, 16 anni, una delle vittime

DALLA CITTÀ

Milano, emergenza buche

Strade groviera
Automobilisti e centauri
ad alto rischio

Lazzari nelle Cronache

Milano, l'egiziano scomparso

«C'è un assassino
protetto
dal silenzio»

Gianni nelle Cronache

Milano, delusione a tavola

Ristoratore
picchiato
dal cliente

Servizio nelle Cronache



L'inchiesta: dubbi sulla nuova legge

Una sera da rider
«È dura ma resisto»

Cocchi alle pagine 16 e 17



Donnarumma piange. Boban: che batosta

L'Atalanta ne fa 5
e umilia il Milan

Carcano, Talotta e commento di Croce nel Qs

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 353
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 23 Dicembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ASCSA E PROCIDA, "IL MATTINO" • "IL DISPARI", EURO L20

La moda in lutto

Addio allo stilista Ungaro portò l'haute couture sulle scene del San Carlo

Donatella Longobardi a pag. 16



Il libro

L'occhio "interattivo" di Leonardo, il genio dallo sguardo infinito

Giuseppe Montesano a pag. 16



La riforma Bonafede L'INGIUSTIZIA DEI PROCESSI SENZA FINE

Massimo Adinolfi

È giusto o ingiusto che un reato sia prescritto, che l'azione punitiva dello Stato debba conoscere un termine temporale? Tra le molte domande che la sospensione della prescrizione dopo il primo grado di giudizio suscita, questa domanda non v'è. Ci si domanda quali effetti avrà la riforma Bonafede sui processi, si obietta giustamente che la gran parte delle prescrizioni precede e non segue la pronuncia di primo grado, e addirittura interviene nelle indagini preliminari. Poi ci sono quelli - compreso il presidente della Camera, Roberto Fico - che invece dicono che grazie alla prescrizione la fanno franca solo i ricchi e i potenti, cioè quelli che possono permettersi grandi avvocati, benché nessuno abbia mai fornito dati che suffragino questo giudizio (eppure al Ministero hanno un signor servizio statistico), e quegli altri che, a rincalzo, sostengono addirittura che la riforma accelererà i processi, visto che quegli azzeccagarbugli degli avvocati non avranno più motivo per mettere in campo tattiche dilatorie.

Va bene, ognuno si formi la sua opinione, ivi compresi quelli che, con un grillino a via Arenula, vedono finalmente un ministro imbracciare, con vindice coraggio (e qualche clamorosa gaffe), la spada della Giustizia, ma si provi almeno a interrogarsi sulla concezione della pena che sta dietro l'idea che lo Stato debba inseguire e punire i colpevoli fino alla fine dei loro giorni. Meglio di tutti l'ha detta un filosofo, Kant: prima di cessare di esistere, lo Stato dovrebbe eseguire anche l'ultima condanna.

Continua a pag. 51

Maltempo, Campania flagellata

►Napoli, un albero uccide un immigrato che consegnava frutta: era l'ultimo giorno di lavoro In Irpinia un fiume coperto esplose e solleva la piazza. La Regione chiede lo stato di calamità

Di Fiore, Capone e Cuoco alle pagg. 2 e 3

Il riscatto L'autogol di Obiang regala i 3 punti dopo due mesi di buio



Il Ringhio di Natale

Napoli, vittoria all'ultimo minuto

L'inviato Roberto Ventre con Marco Ciriello e Anna Trieste da pag. 28 a 35

Il punto

IL MOTORE È RIPARTITO ADESSO LE SUPER-SFIDE

Francesco De Luca a pag. 27

Le pagelle

Allan suona la carica Fabian, chi l'ha visto?

Bruno Majorano a pag. 29

Il commento

QUEI TROPPI DISASTRI CHE NON HANNO INSEGNATO NULLA

Marilicia Salvia

È già successo. Da qualunque parte si voglia guardare il quadro drammatico disegnato dall'ondata di maltempo, non si scappa a questa osservazione: è già successo. Lo abbiamo già visto.

Continua a pag. 51

L'assessore Discepolo

«Cambi climatici sottovalutati, ora rifare i piani urbanistici»

Gigi Di Fiore

Bruno Discepolo è l'assessore regionale al Governo del territorio, dice: «I cambi climatici rendono necessario preparare programmazioni che non pensino al territorio solo in situazioni di tranquillità».

A pag. 3

Morire a 16 anni mano nella mano travolte da un Suv

Roma, alla guida il figlio del regista Genovese il ventenne positivo ai test per alcol e droga

La pizza con i compagni di scuola, poi il gelato a Ponte Milvio, quindi il rientro a casa, di corsa, senza osservare il rosso per i pedoni, sotto la pioggia, mano nella mano, perché si sta facendo troppo tardi. Ma a casa al quartiere Fleming, a poche centinaia di metri, Camilla Romagnoli e Gaia Von Freymann, 16 anni, non arriveranno mai, travolte e uccise dal Suv guidato da Pietro Genovese, il ventenne figlio del regista Paolo: è risultato positivo ai test di alcol e droga.

Cursi, Marani e servizi alle pagg. 10 e 11

Il ruolo degli educatori

Le colpe di tutti e l'esempio che possiamo dare

Maria Latella

«S e stasera prendi la macchina, vai piano perché piove e non si vede niente». «Quando attraversi, guarda sempre da una parte e dall'altra. Le strade sono poco illuminate, le auto corrono senza vedere i pedoni».

Continua a pag. 51

I fondi per l'università

Ricerca, l'Agencia doppione che fa litigare i professori

Lorenzo Calò

Un «molo» burocratico che rischia di rivelarsi l'ennesimo carrozzone a trazione clientelare. Questi i giudizi di docenti e rettori delle università riservati alla neonata Anr, l'Agencia nazionale per la ricerca, istituita dalla Legge di bilancio, con il compito di occuparsi del finanziamento «di progetti altamente strategici» che va ad aggiungersi all'Anvur. E l'Accademia dei Lincei mette in guardia dal rischio che l'Anr «si configuri come un organismo di emanazione prevalentemente politica».

A pag. 8

Il ministro Costa

«Roghi di rifiuti, più investigatori ma l'unica arma è la differenziata»

Daniela De Crescenzo

Cinquanta carabinieri in più per stanare i criminali delle Terre dei Fuochi, ma il ministro Costa avverte: contro i roghi l'arma più potente è la differenziata.

A pag. 9

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

PONTEFIX®
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

FISSAGGIO FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SANITÀ DEL 30/12/2017





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 353 ITALIA
Sped. in A.P. DL351/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Lunedì 23 Dicembre 2019 • S. Giovanni da Kety

IL MESS

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

1933-2019
Addio a Ungaro
stilista rigoroso
re italo-francese
dell'eleganza
Pierantozzi a pag. 12

A Riad lezione a Sarri: 3-1
La Lazio schianta la Juve
ed è regina di Supercoppa
16° trofeo biancoceleste
Bernardini nello Sport



LA MAGIA DEL DIGITALE
2 mesi a soli 6€
vai su: shop.ilmessaggero.it/natale

Morire a Roma a sedici anni

► Due ragazze travolte mentre attraversavano con il rosso da un SUV guidato da un ventenne. È il figlio del regista Paolo Genovese, positivo al test alcol-droga. Il triste primato della Capitale

Perché non è una tragica fatalità

Maria Latella

«S e stasera prendi la macchina, vai piano perché piove e non si vede niente». «Quando attraversi, guarda sempre da una parte e dall'altra. Le strade sono poco illuminate, le auto corrono senza vedere i pedoni». «Non farti le canne. Oggi una canna ha effetti molto più devastanti di qualche anno fa». Quante volte, quante sere? Continua a pag. 20



Gaia Von Freyermann
Voleva «cambiare il passato»
per curare il papà paralizzato
Lorenzo De Cicco

Se avesse potuto scegliere un super-potere, Gaia non avrebbe avuto dubbi: «Cambiare il passato». Il papà era invalido. A pag. 3



Camilla Romagnoli
«Mamma, ora torno a casa»
Ma l'hanno trovata con il gps
Alessia Marani

Camilla aveva appena mandato un sms: «Mamma tranquilla, sto tornando». Amava viaggiare con la sorella. A pag. 3

ROMA Avevano solo 16 anni e stavano attraversando mano nella mano. Camilla Romagnoli e Gaia Von Freyermann, compagne di banco al liceo linguistico "De Sanctis", sono state travolte e uccise sulle strisce di Corso Francia nella notte sotto la pioggia. Il semaforo era rosso per loro e verde per l'auto. Alla guida del SUV che le ha investite Pietro Genovese, 20 anni, figlio del regista Paolo Genovese. Il giovane è risultato positivo al test alcol-droga. Allegri, Camilletti, Corsi ed Evangelisti da pag. 2 a pag. 5

L'Italia media
I russi in Libia
con Haftar
Usa in allarme

Cristiana Mangani

Tensione altissima in Libia, dove il rischio di una escalation diventa ogni giorno più concreto. I filmati dei mercenari russi mentre combattono a fianco del generale Haftar contro Misurata allarmano gli Stati Uniti. L'Italia media e l'Europa dice sì a Roma: missione Ue in Libia. Intanto è annunciato l'arrivo di alcuni carri armati T-72 egiziani pronti a sostenere l'Esercito nazionale libico (Lna) dell'uomo forte della Cirenaica, La Turchia con Serraj. A pag. 11

Quelle regole che nessuno fa rispettare

Paolo Graldi

Come sempre sarà il lutto incancellabile e straziante per due giovani vite spezzate a richiamarci a una realtà che maltrattiamo con la colpevole stupidità dei comportamenti. Le indagini di polizia stradale su quel brandello d'asfalto di Corso Francia battuto dal temporale e insanguinato dai corpi straziati di Gaia e Camilla, scandiranno i fotogrammi di una tragedia che ci trascina nello sgomento. Continua a pag. 20

Stretta concessioni
Autostrade in trincea
«Pronti a lasciare»

► Oggi nuovo testo in Cdm. Di Maio attacca: «Ora via le licenze». Zingaretti: «Non è così»

ROMA Non è più l'articolo 33 del decreto Milleproroghe, è diventato il 38 ed è anche molto più corto. Ma la contestatissima norma in materia di concessioni autostradali nella sostanza non è cambiata. Società Autostrade in trincea: «Pronti a lasciare». Oggi un nuovo testo in Cdm. Di Maio intanto attacca: «Ora via le concessioni». La replica di Zingaretti: «Non è così». Franzese a pag. 6

Onorato: io in regola
Moby, M5S sotto tiro
per i contratti a Grillo
Diodato Pirone
M5S sotto tiro per i contratti di Moby a Grillo e Casaleggio. Onorato: io in regola. A pag. 8
Canettieri a pag. 8

Tar, sentenza-pilota
Sostegno a scuola,
maxi risarcimenti
ai disabili esclusi

ROMA Il Tar apre a maxi-risarcimenti per il sostegno negato nella scuola. Sentenza-pilota a Napoli: 300 euro al mese di danni ad una bimba con handicap grave che aveva solo 12 ore di sostegno a settimana pur avendo diritto a 40 ore. E adesso i ricorsi si moltiplicano. La scuola italiana, infatti, soffre molto la carenza di insegnanti di sostegno. Loiacono a pag. 15



* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 23 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Rossoblù al nono posto in classifica

**Bologna, ora è Natale
Orsolini scatenato
fa la festa al Lecce: 2-3**

Servizi nel QS



Il governo: piano Irpef, meno aliquote

Oggi via libera alla manovra. Intervista a Baretta: «Nel 2021 giù le tasse su redditi medio bassi e partite Iva»

Marin e Troise alle pagine 6 e 7

Infrastrutture al collasso

**A14 paralizzata,
lo specchio
di questa Italia**

Gabriele Canè

Sabato scorso a Firenze hanno inaugurato un ponte. Ci sono voluti sei anni in più del previsto, dicono le cronache, ma nella media italiana non è poi così male. Anzi, è andata talmente bene, e l'evento è divenuto talmente raro e importante, che a tagliare il nastro c'erano più autorità che ingegneri. Presidente della Regione, sindaci, autorità metropolitane. Per un ponte, anzi, per essere esatti, uno "scavalco" dell'autostrada. Roba che in Cina fanno in una notte non scusandosi nemmeno per il rumore. Da noi, no. Da noi non si fa il nuovo e non si mantiene il vecchio come si dovrebbe.

Continua a pagina 5

DUE SEDICENNI FALCIATE DAL FIGLIO DI UN NOTO REGISTA
ERA POSITIVO A DROGA E ALCOL. OGNI 14 ORE UN MORTO INVESTITO

Farruggia
alle p. 2 e 3

STRAGE DI PEDONI



Gaia Von Freymann,
16 anni,
una delle vittime

DALLA CITTÀ

Verso il derby di Natale

**Fortitudo da urlo,
Brindisi ko
La Virtus
cade a Sassari**

Servizi nel QS

La rivoluzione

**Cassonetti addio,
decine di bidoni
rimossi sui viali**

Orlandi in Cronaca

I maggiori problemi a Pianoro

**Maltempo e disagi
Strada chiusa
per una frana**

Pederzini in Cronaca



L'inchiesta: dubbi sulla nuova legge

**Una sera da rider
«È dura ma resisto»**

Cocchi alle pagine 12 e 13



Pelaschier, premiato da Mattarella

**«L'ultima regata
per salvare il mare»**

Jannello a pagina 18

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta sana, equilibrata e di uno stile di vita sano.



LUNEDÌ 23 DICEMBRE 2019
IL SECOLO XIX
 DEL LUNEDÌ

Officina Panfili
BMW Motorrad Service
 Vendita e Assistenza
 Tel. 010.812612

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA
 1,50€ con "ELLE" in Liguria, AL e AT - Anno CXXXIII - NUMERO 50, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

3-1 DEI BIANCOCELESTI A RIAD
Supercoppa, trionfa la Lazio
La Juve prende altri tre schiaffi
 ODDENINO / PAGINA 34



IL GENOA IN PIENA CRISI
Preziosi richiama Ballardini
Ma il sì del mister non c'è ancora
 GAMBARDI E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 30 E 31



INDICE

Interni	Pagina 2
Economia/Marittimo	Pagina 13
Ate	Pagina 14
Genova	Pagina 16
Album-Liguria	Pagina 27
Cinema/tv	Pagina 28-29
Start	Pagina 30
Meno	Pagina 47

EDOPO L'AFFONDO DEL GOVERNO SULLA REVOCA DELLE CONCESSIONI, LA HOLDING DEI BENETTON PREPARA LA BATTAGLIA LEGALE

I guai nella gestione delle autostrade: pochi investimenti, profitti eccessivi

Il dossier della Corte dei Conti al termine di un anno di lavoro: «Sacrificato l'interesse generale a favore dei privati»

Pochi investimenti. Scarsa manutenzione. Profitti alti, ingiustificati e legati dai costi sostenuti. Opaco sistema tariffario. Controlli inesistenti. Sistematica violazione delle regole di mercato. Interesse pubblico mortificato. Sicurezza degli utenti non garantita. Slealtà nei rapporti con lo Stato. Mai il buco nero delle concessioni autostradali private era stato illuminato così in profondità come nella relazione della Corte dei Conti consegnata a Palazzo Chigi venerdì. Poche ore prima che nel decreto Mil-lepioroghe fosse inserita la norma che prefigura la nazionalizzazione delle autostrade, senza penali, in caso di revoca delle concessioni.

SALVAGGIULO / PAGINE 2 E 3

LA MOSSA DEL SEGRETARIO
L'idea di Zingaretti: se si va al voto una lista Conte alleata con il Pd

Zingaretti il «pompier» ha preso due decisioni che un tempo si sarebbero definite strategiche. Sul governo e sul rapporto con Giuseppe Conte. La prima: a gennaio il Partito democratico affronterà la verifica con il MSS per rilanciare per davvero l'esecutivo, senza retropensieri «sfascisti» e mettendo in campo un elenco di provvedimenti targati Pd. Ma con un retropensiero, che è il vero snodo della strategia del Pd: se dopo due, tre mesi, i Cinque stelle ricominceranno a destabilizzare la maggioranza, si assumeranno loro la responsabilità di una rottura inevitabile.

MARTINI / PAGINA 8

DANNI E DISAGI IN TUTTA LA REGIONE: A CHIAVARI E BADALUCCO I PROBLEMI PIÙ GRAVI



L'enorme frana che si è registrata, all'alba di ieri, sull'Aurelia a Chiavari, davanti alla galleria delle Grazie FOTOFLASH

Dopo le piogge, l'emergenza frane La Liguria soffre e chiede nuovi poteri

Dopo l'allerta rossa, in Liguria, è scattata l'emergenza frane. La situazione più delicata è nel Tigulio: un'enorme massa di terra è caduta sull'Aurelia, vicino alla galleria delle Grazie, a Chiavari. Situazione critica pure a Imperia: in Valle Argentina, ci sono ancora 20 famiglie sfollate per una frana.

COSTANTE / PAGINE 4 E 5

IL GEOLOGO
 Marco Grasso

«Conosciamo i rischi, ma non riusciamo a fare prevenzione»

L'ARTICOLO / PAGINA 4

IL METEOROLOGO
 Matteo Dell'Antico

«La Terra si scalda, non bisogna stupirsi di 17 gradi a Natale»

L'ARTICOLO / PAGINA 5

CONFRONTO CON LE LINEE REGIONALI



Il Frecciarossa, treno ad alta velocità

L'Alta velocità è già satura Crescono i treni ma anche i ritardi

I treni a lunga percorrenza sono veloci, eppure risultano molto più in ritardo di quelli dei pendolari. La ragione principale – fornita da Trenitalia, dai concorrenti di Italo e dal gestore della rete – è che l'infrastruttura dell'alta velocità è saturata.

BARBERA / PAGINA 11

È IL FIGLIO DEL REGISTA GENOVESE
Roma, travolte e uccise a 16 anni
Investitore positivo a droga e alcol

È la tragedia di tre famiglie della «Roma Bene» quella che si è consumata nella notte tra sabato e domenica in zona Ponte Milvio, uno dei quadranti della movida della Capitale. Camilla Romagnoli e Gaia Von Freymann, 16 anni entrambe, sono state investite e uccise da un'auto che sfrecciava su Corso Francia. Alla guida c'era Pietro Genovese, 20 anni, figlio del noto regista Paolo. Il giovane si è fermato a soccorrere le due ragazze, ma per loro non c'era nulla da fare. Il giovane è stato trovato positivo ai test di alcol e droga.

IZZO / PAGINA 10

AURUM 1962
 COMPRO ORO e ARGENTO
 SEDE STORICA
 SERVIAMO TUTTI
 COMPRIAMO TUTTO
 Genova - Corso Buenos Aires 81 r
 (Sanzo omnia obvia) - Tel. 010.5388.200

LUNEDÌ TRAVERSO

Di recente ho dovuto rinnovare il passaporto, cosa che non facevo da molti anni. È ho così scoperto una cosa che moltissimi di voi già sanno, ma che mi ha lasciato stupefatto. Mi sono presentato con tutti i documenti a posto, fotocopia carta d'identità fototessere versamenti eccetera. Ma una volta lì mi hanno chiesto se condividevo con qualcuno la patria potestà di un minore, ovvero se io e mia moglie avevamo figli piccoli, ho risposto sì e l'iter si è bloccato: «Deve firmare sua moglie». Pensavo a uno scherzo, non capivo perché mai mia moglie dovesse darmi il permesso di fare il passaporto. Ho poi capito che, siccome ci sono stati casi di genitori fuggiti all'estero abbandonando i

PASSAPORTO D'ARMI | **CLAUDIO PAGLIERI**

figli (e non pagando gli alimenti) la nostra patria del diritto ormai incentrata sulla presunzione di colpevolezza ha trovato questa brillante soluzione. Quanti saranno i casi di fughe all'estero? Dieci, cento all'anno? E chi rigarderanno? Immagino genitori separati o divorziati in forte conflitto. Ma in nome del «siamo tutti uguali», anche milioni di italiani serenamente sposati da trent'anni devono chiedere permesso al coniuge per andare un weekend a Marrakech. Giusto per curiosità, ho chiesto quali documenti servissero per il porto d'armi. «Devo far firmare mia moglie?». Mah, forse perché c'è un uxoricidio ogni tre giorni, e a colpi di passaporto è più difficile fare una strage in famiglia. —

CAPODANNO 2020 IN ARENA
 SPETTACOLO MUSICALE
 DJ GELSO con percussionista
FUOCHI D'ARTIFICIO

del lunedì
Il Sole 24 ORE

€ 2 in Italia
Lunedì 23 Dicembre 2019
Anno 155° - N° 353



con "Internet Edition" € 4,50...
"Internet Edition" € 4,50...
"Internet Edition" € 4,50...

ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com

Così dal 1° gennaio
Scontrini telematici,
e le novità per gli esercenti

Dal 1° gennaio obbligo esteso
agli operatori sotto i 10 milioni
di ricavi. Sei mesi per adeguarsi.

la guida rapida

la guida rapida

la guida rapida

la guida rapida

la guida rapida

la guida rapida

la guida rapida

la guida rapida

la guida rapida

La manovra 2020

Accertamento esecutivo
Tributi comunali non pagati:
tempi più stretti per il recupero

Con il debutto nel 2020
dell'accertamento esecutivo nei
tributi comunali si riducono
i tempi per il recupero coattivo
delle somme dovute. Mentre
attualmente, dopo la notifica
dell'avviso di accertamento, il
Comune deve inviare la cartella
di pagamento o l'ingiunzione
fiscale, a partire dall'anno
prossimo le azioni potranno
iniziare già dopo 120 giorni
dalla notifica dell'atto, salvo
il caso della proposizione del
ricorso. Cambiano quindi
le prassi dei Comuni e dei
contribuenti.
Luigi Lovecchio - a pag. 3



Guida al decreto fiscale

Reati tributari,
così scatta
il giro di vite

Vademecum sulle novità che
riscrivono in modo più severo
il sistema sanzionatorio.
Rientra, invece,
l'abbassamento delle soglie
Iva: salva la scadenza del 27.
Antonio Iorio - a pag. 14

Fatture false,
non punibile
chi si fraude

Dichiarazione fraudolenta e
ravvedimento oporoso: se il
contribuente regolarizza
quella contenente fatture false
prima dell'inizio del controllo,
non è punibile ai fini penali.
Laura Ambrosi - a pag. 15

10
2010-2020
Prima ostensione della
sindone del III millennio.
Nasce Alba Leasing.
Religiosi si nasce,
leader si diventa.
alba leasing
www.albaleasing.eu

Professionisti
al test pensioni
tra più uscite
e contributivo

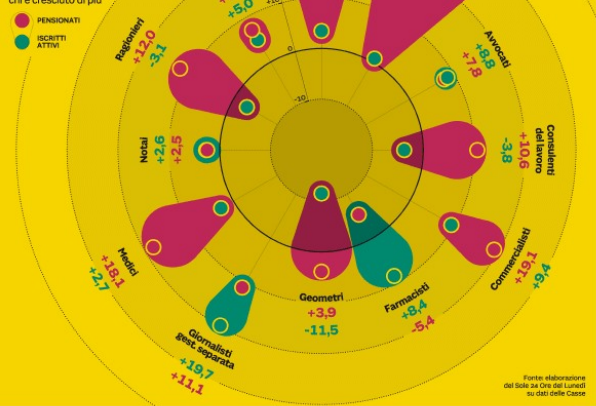
Gli assegni. Il criterio di calcolo agganciato
ai versamenti inizia a produrre effetti
Sugli importi le categorie sono spaccate in due

Le Casse. Il check-up di sostenibilità per undici
istituti: in quattro anni gli iscritti sono
aumentati del 3,4% e pensionati del 13,4%

SPECIALE PENSIONI - alle pag. 7, 8, 9 e 10
A cura di Antonello Cherchi, Flavia Landolfi, Bianca Lucia Mazzei
e Valeria Uva. Con articoli di Federica Micardi e Antonello Orlando

LA SITUAZIONE DELLE CASSE

Il trend di iscritti e pensionati.
Variazioni % 2014/2018
L'ampiezza dell'area misura
lo scarto tra le variazioni
dei pensionati e degli
iscritti attivi.
Il colore dell'area indica
chi è cresciuto di più



Fonte: elaborazione
del Sole 24 Ore sui dati
delle Casse

Sentenze penali, sei anni a Roma

Prescrizione e durata dei processi. Dalla Procura alla Cassazione in media 1.589 giorni
I primati: Brescia per le indagini (535), Salerno in 1° grado (635) e Napoli in appello (1.495)

Alla prova del tempo

Durata media del processo
penale dalle indagini alla
Cassazione. in giorni

Table with 2 columns: Location, Duration (days)
I PIÙ LENTI: Roma 2.241, Napoli 2.231, Reggio Calabria 2.006, Venezia 1.865, Catania 1.822
I PIÙ RAPIDI: Trento 877, Messina 938, Campobasso 972, Trieste 1.035, Ancona 1.058, MEDIA ITALIA 1.589

Fonte: Elaborazione Il Sole 24 Ore sui dati
ministero della Giustizia al 30/6/2018

SERVIZI LEGALI

BLOCKCHAIN, UNA TUTELA
IN CERCA D'AUTORE

di Dario Aquaro

Prima o poi servirà una causa-
d'ufficio, scherza (non troppo)
qualche avvocato. Una causa
per spingere i giudici a pronunciarsi
sull'efficacia della certificazione via
blockchain. «Se in un procedimento
per contraffazione un tribunale
coinvolgesse un Ctu, questo consulente
tecnico non potrebbe fare altro
che confermare l'immodificabilità
del documento certificato da
blockchain e quindi la sua attendibilità»,
afferma convinto Gianluca De
Cristofaro, capo del dipartimento Ip
dello studio legale Ica.

monca, orfana del provvedimento
dell'Agid chiamati a completare
questo primo quadro legislativo
(italliano) sulla "catena dei blocchi".
La norma risale a febbraio, quan-
do il DdSemplificazioni convertito in
legge ha introdotto le definizioni di
"smart contract" e di "tecnologie
basate su registri distribuiti" (Dlt, di
cui fanno parte le blockchain). Men-
tre gli standard tecnici e le linee gui-
da in cartello all'Agenzia per l'Italia di-
gitale dovevano arrivare entro metà
maggio. L'articolo di legge è quindi
ancora inattuato: qualche effetto,
però, comincia a prodursi.
-continua a pagina 21

Suole nuove e sicure:
395 milioni in più
e otto per mille blindato

EDILIZIA E ISTRUZIONE

In una manovra 2020 avara per
l'istruzione fa eccezione, almeno
in parte, l'edilizia scolastica. In-
nanzitutto perché incassa - tra
decreto fiscale e legge di bilancio
- 395 milioni in più da qui al
2023, che vanno ad aggiungersi
ai 6,3 miliardi che distribuirà in
corso di distribuzione dal 2015 a
oggi. Ma anche per una semplifi-
cazione delle procedure e per
una modifica alle regole che go-
vernano la quota statale dell'8
per mille destinata alla messa in
sicurezza e all'ammmodernamen-
to delle scuole. Da un lato, Palaz-
zo Chigi non potrà modificare la
scelta espressa in dichiarazione
dai contribuenti; dall'altro, le ri-
sorse verranno ripartite in tre
contenitori: Nord, Centro e Sud.
Bruno e Melis - a pag. 2

.casa
Architettura
e chiese,
l'accoglienza
cambia stile
Voci - a pag. 11

PROVA
SUSTENIUM PLUS
DOPO L'INFLUENZA
NON RIESCI
A RIPARTIRE?
LA SPINTA
CHE TI SERVE
con l'aggiunta di
CREATINA





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 23 dicembre 2019
Anno LXXV - Numero 353 - € 1,20
S. Giovanni da Kety sacerdote

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20
a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

MORTE A ROMA NORD

Tragica fine di due ragazzine

Gaia e Camilla avevano 16 anni. Falciate nella notte mentre attraversavano corso Francia. Le ha travolte un ventenne positivo ai test di alcol e droga. È il figlio del regista Genovese

TRIONFO ARIAD La Lazio si prende la Supercoppa in terra saudita. Juve ancora asfaltata: finisce 3-1 e Inzaghi alza il secondo trofeo dell'anno



L'ARABIA E L'ORGOGGIO

Vento come il terremoto: volano alberi e tetti

Degrado senza fine
È l'Ostiense
ma sembra il terzo mondo

Conti a pagina 19

Basta un vento di stagione e sulle scuole di Roma piovono alberi. Un pino si è abbattuto come un missile sull'asilo Nobili del plesso Ovidio nel quartiere Balduina. Stesso copione in via Venezia Giulia dove un grosso fusto è precipitato all'interno di un altro asilo. Scenari da terremoto anche sul litorale.

Gobbi e Nicotri alle pagine 16 e 17

L'iniziativa
Torna il pranzo di Natale
nel carcere di Rebibbia

Liburdi a pagina 20

Una targa accartocciata sull'asfalto, due corpi distesi a pochi metri l'uno dall'altro. Nel cuore della movida di Roma Nord, a pochi passi da Ponte Milvio, dove via Flaminia Vecchia incontra Corso Francia, Gaia e Camilla sono morte a soli 16 anni, travolte da un'auto guidata da Pietro, il figlio ventenne del regista Paolo Genovese, successivamente risultato positivo ai test per alcol e droga.

Buzzelli e Ossino alle pagine 2 e 3



IL DOLORE DEI FAMILIARI
Le attendevano a casa
«Doveva prendere me»
urla disperata la mamma

a pagina 3



LA TESTIMONIANZA
«Ho visto i corpi volare
inutili i soccorsi arrivati
e i medici hanno pianto»

a pagina 2

Parla Pomicino
«Io e De Mita
rifacciamo la Dc
in Campania»

Lenzi a pagina 9

Il libro
«Così funziona
la mente
dei serial killer»

Masotti a pagina 11



CONTINI
GALLERIA D'ARTE
VENEZIA - EORTINA

PAOLO VEGAS
stories of people and things

5 dicembre 2019 - 13 aprile 2020

Galleria d'Arte Contini
P.zza S. Franceschi 7
Cortina d'Ampezzo

www.continiarte.com cortina@continiarte.com

Il diario
di Maurizio Costanzo



Ho letto che i Carabinieri hanno fatto una verifica in molte mense scolastiche e il risultato è stato sospendere 21 ditte e sequestrare 900 chili di prodotti alimentari conservati male. Io aggiungerei una denuncia ai responsabili di queste mense, per il semplice fatto che quei cibi, non al meglio, andavano ai nostri figli e ai nostri nipoti. Io condannerei i responsabili del malfatto, ma li costringerei anche, per uno o più anni, a nutrirsi con i cibi deteriorati che davano ai bambini. Mi rinfanco, quando leggo di queste operazioni dei Carabinieri e spero anche che siano sempre più frequenti. Mi auguro che l'invito venga raccolto.

IO Lavoro

Il lavoro diventa ecosostenibile: i profili più richiesti da pag. 41

Anno 29 - n. 302 - € 3,00* - ChF. 4,50 - Sped. in abb. post. L. n. 3089/04 - DCB Milano - Lunedì 23 Dicembre 2019 - *Offerta industriale con Affari Legali (ItaliaOggi Sette € 2,50 + Affari Legali € 0,50)



TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Affari Legali

La Csr fa presa sui legali, cresce l'impegno nel sociale da pag. 29

IN EVIDENZA

Manovra/1 - Chi vince, chi perde, cosa cambia, settore per settore, con la legge di Bilancio. Privilegiare le famiglie *Giancane a pag. 2*

Manovra/2 - Caos sulle locazioni: otto modalità impositive e immobili commerciali a bocca asciutta *Mandolesi a pag. 4*

Manovra/3 - Reati fiscali secondo i dettami Ue. Per salvarsi c'è solo la spontanea estinzione del debito. Gli effetti del dl fiscale *Loconte-Mentasti a pag. 5*

Fisco - Tari, avvisi uniformi e chiari. L'Arera fissa i requisiti minimi di informazione degli atti *Trovato a pag. 12*

Affari in piazza - Spese e risparmi, uno stress: un italiano su due è insone. Millennial più preoccupati *Tomasichio a pag. 18*

IO ONLINE Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione *www.italiaoggi.it/docio?*

La rivoluzione degli scontrini

Dal 1° gennaio obbligo di trasmissione digitale alle Entrate. Ma mancano le istruzioni. E la lotteria fiscale rischia di essere un autogol del consumatore

DI MARINO LONGONI
mlongoni@italiaoggi.it

Pochi giorni all'entrata in vigore dell'obbligo di trasmissione online dei corrispettivi. E tanti dubbi ancora in attesa di una risposta. Dal 1° gennaio, infatti, anche le imprese con fatturato inferiore ai 400 mila euro (per quelle più grandi l'obbligo è scattato sei mesi fa) saranno tenute alla trasmissione telematica dei corrispettivi all'Agenzia delle entrate. In pratica, invece dello scontrino o della ricevuta fiscale dovranno, nella maggior parte dei casi, attuare una procedura telematica e rilasciare al cliente un «documento commerciale», in pratica uno scontrino che non ha valenza fiscale.

Per adempiere dovranno dotarsi di un registratore telematico o adattare quelli già in loro possesso. È possibile anche utilizzare un'app rosa disponibile dall'Agenzia delle entrate, anche tramite smartphone, che rende però l'adempimento piuttosto laborioso. In futuro si potrà usare, per i pagamenti digitali, anche una sorta di Pos evoluto che consentirà di incassare le somme e contestualmente trasmettere i dati alle Entrate. Rimane ancora la possibilità di sostituire questi nuovi adempimenti con l'emissione volontaria della fattura che, nella maggior parte dei casi sarà emessa elettronicamente tramite Sdi, salvo i casi di esonero, come per esempio i contribuenti in regime forfetario, che potranno utilizzare le fatture cartacee tradizionali.

Non mancano però i problemi ancora in

attesa di essere risolti, in mancanza di una presa di posizione ufficiale dell'Agenzia delle entrate (anche se sembra sia in preparazione una corposa circolare). Per esempio, quando l'idraulico va da un privato a riparargli la caldaia deve emettere fattura «contabile» (cioè a fine prestazione) come sarebbe tenuto a fare in regime di scontrino/ricevuta fiscale oppure può emetterla nei termini «asincroni» della fatturazione (entro 12 giorni dall'incasso)? Idem per il caso del cliente che esce dal negozio senza documento commerciale perché ha chiesto la fattura. Deve uscire con la copia analogica della fattura oppure valgono anche qui i termini «asincroni» della fatturazione (fatturazione immediata entro 12 gg o anche differita quando c'è idonea documentazione)?

Altro problema riguarda la duplicazione di flussi, e il caso del corrispettivo (documento commerciale) trasmesso dal registratore telematico cui fa seguito emissione di fattura: dubbi irrisolti anche per i documenti commerciali non riscossi cui fa seguito l'emissione di quello al momento della riscossione. Quale vale dei due? La risposta (considerate le diverse regole ai fini dell'individuazione del momento di effettuazione Iva) potrebbe essere diversa a seconda che ci si riferisca a cessioni di beni piuttosto che a prestazioni di servizi.

Infine, desta perplessità il fatto che per i forfetari non sia stato previsto l'esonero da registratore tele-

matico (a differenza di quanto succede invece per la fattura elettronica).

Come se non bastassero queste novità an-

cora da metabolizzare da parte del sistema tributario nel suo complesso, per il 1° gennaio 2020, contestualmente all'entrata in vigore dei corrispettivi telematici, era prevista anche l'avvio della lotteria fiscale, poi rinviata a luglio: si tratta di un'operazione che dovrebbe avere come obiettivo quello di creare un contratto di interessi tra venditore ed acquirente, per motivare quest'ultimo a richiedere la fattura o lo scontrino e ridurre di conseguenza il tasso di evasione. Ma qualcuno ha pensato di prendere due piccioni con una fava e ha introdotto nell'operazione l'obbligo di fornire il codice cliente (non il codice fiscale), un dato che il cliente stesso dovrà preoccuparsi di chiedere alle dogane. Il motivo della richiesta di questo dato è che il fisco vuole controllare se lo spese di ciascuno sono compatibili con i redditi dichiarati.

In pratica gli evasori, affetti da ludopatia incurabile e attratti in modo irresistibile dalla lotteria degli scontrini, dovrebbero procurarsi il codice con il quale far conoscere alle Entrate il livello insostenibile delle proprie spese rispetto ai redditi dichiarati... Resta il dubbio se in questo modo si è voluto azzeccare in partenza la lotteria o se le file alle casse dei negozi (inevitabili se dovessero prendere piede queste innovazioni) siano auspicate e programmate come un segno evidente di benessere e di ripresa economica...



Roberto Gualtieri

© Riproduzione riservata

PENSA SOLO ALLA TUA VACANZA.

AD ACCOMPAGNARTI IN MONTAGNA CI PENSIAMO NOI.

E con BAGAGLIO FACILE, le valigie ti aspettano in hotel.

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Parti con le Freccie e FRECCIAlink dal 15 dicembre e scopri le promozioni su trenitalia.com

Il biglietto dell'andata e ritorno, nel limite dei posti disponibili, con la combinazione di servizio FRECCIA, con la combinazione di servizio FRECCIA e servizio Bagaglio Facile su trenitalia.com



LA NAZIONE

LUNEDÌ 23 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Maltempo: vento e pioggia. La Toscana frana

Cade a sette anni nel fiume in piena Salvo per miracolo

Servizi alle pagine 14 e 15



Fiorentina

Iachini nuovo tecnico viola Oggi la firma

Servizi nel Qs



Il governo: piano Irpef, meno aliquote

Oggi via libera alla manovra. Intervista a Baretta: «Nel 2021 giù le tasse su redditi medio bassi e partite Iva»

Marin e Troise alle pagine 6 e 7

Infrastrutture al collasso

A14 paralizzata, lo specchio di questa Italia

Gabriele Canè

Sabato scorso a Firenze hanno inaugurato un ponte. Ci sono voluti sei anni in più del previsto, dicono le cronache, ma nella media italiana non è poi così male. Anzi, è andata talmente bene, e l'evento è divenuto talmente raro e importante, che a tagliare il nastro c'erano più autorità che ingegneri. Presidente della Regione, sindaci, autorità metropolitane. Per un ponte, anzi, per essere esatti, uno "scavalco" dell'autostrada. Roba che in Cina fanno in una notte non scusandosi nemmeno per il rumore. Da noi, no. Da noi non si fa il nuovo e non si mantiene il vecchio come si dovrebbe.

Continua a pagina 5

DUE SEDICENNI FALCIATE DAL FIGLIO DI UN NOTO REGISTA ERA POSITIVO A DROGA E ALCOL. OGNI 14 ORE UN MORTO INVESTITO

Farruggia alle p. 2 e 3

STRAGE DI PEDONI



Gaia Von Freyemann, 16 anni, una delle vittime

DALLA CITTÀ

Il dramma

Morto il tassista in coma da due anni per una lite

Brogioni e Pacchiani in cronaca

Ore di paura

Scout bloccati dal maltempo sul Pratomagno

Servizio in cronaca

Rabbia a Brozzi

Raid vandalico contro le auto in sosta

Pieraccini in cronaca



L'inchiesta: dubbi sulla nuova legge

Una sera da rider «È dura ma resisto»

Cocchi alle pagine 12 e 13



Pelaschier, premiato da Mattarella

«L'ultima regata per salvare il mare»

Jannello a pagina 18

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!
I TUOI MOMENTI INTENSI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 26 - N°50

Lunedì 23 dicembre 2019

Oggi con *Affari&Finanza*

In Italia € 1,50

IL SONDAGGIO ITALIA

Vengo anch'io Cresce la voglia di piazza

Da Greta alle Sardine, aumentano il sostegno e la partecipazione alle proteste. Lo studio Demos mostra un calo nella fiducia verso magistrati e imprenditori. Sì al taglio dei parlamentari dagli elettori di tutti i partiti

L'INCHIESTA



L'ex presidente Jacobini

Bari, così Jacobini svuotò la cassa

di **Carlo Bonini** e **Giuliano Foschini**

Nella fine della Popolare di Bari, nelle ore del suo commissariamento, l'epitaffio ne racconta le ragioni.
● alle pagine 10 e 11 con intervista di Manacorda

Revoca delle concessioni

Autostrade va allo scontro

di **De Marchis e Pagni**
● a pagina 4

di **Ilvo Diamanti**

Un anno dopo, gli italiani sembrano essere tornati alla "tradizione". Segnata da un certo distacco rispetto alle istituzioni. Tuttavia, la "sfiducia politica" procede insieme a una ripresa di impegno e protesta sociale.
● alle pagine 2 e 3

Vince a Riad per 3-1



▲ La festa I giocatori della Lazio innalzano la coppa GIUSEPPE CALACE/ANSA

Lazio regina d'Arabia Juve ko, è Supercoppa

L'Atalanta umilia il Milan con cinque gol. Donnarumma in lacrime. Salvini: senza cuore

di **Bocca, Crosetti, Currò e Gamba**
● da pagina 32 a pagina 35

OMICIDIO STRADALE



▲ Le vittime Gaia Von Freyermann e Camilla Romagnoli

Travolte a 16 anni "Autista drogato"

Roma, investite e uccise davanti a casa. Il guidatore ventenne positivo al test

Dovevano attraversare la strada per arrivare a casa. E invece Camilla Romagnoli e Gaia Von Freyermann, due studentesse romane di 16 anni, uscite per festeggiare l'inizio delle vacanze natalizie, sono morte nella notte tra sabato e domenica travolte da un'auto. Alla guida Pietro Genovese, 20 anni, figlio del regista Paolo. Indagato per omicidio stradale, è risultato positivo ai test di alcol e droga. Sconvolte le famiglie delle due ragazze. Paolo Genovese: «Il dolore per Gaia e Camilla e per i loro genitori è insopportabile».

di **Angeli, Frascilla e Savelli** ● alle pagine 12 e 13

Il dicastero dell'Istruzione gli chiede 24 mila euro

"Bussetti restituisca al ministero i soldi spesi per 44 finte missioni"

di **Corrado Zunino** ● a pagina 8

Appunto per il governo

'Ndrangheta le risposte che mancano

di **Gianluca Di Feo**

L'ndrangheta ha inventato la formula criminale vincente, che le sta consegnando un primato planetario. Negli anni '80 si è imposta nel Nord Italia, poi si è insediata nell'Europa centrale, ha gettato ponti verso l'Est ed è sbarcata nelle Americhe.
● a pagina 27

FELINI 100
GENIO IMMORTALE. LA MOSTRA
RIMINI CASTEL SISMONDO
14 DICEMBRE 2019 - 15 MARZO 2020
info 0541.53399/704494
mostrafellini100.it

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con DVD
il Teatro di Eduardo
€ 11,40

AZ

Calcio Dybala non basta, Juve battuta 3-1
La Lazio conquista la Supercoppa

GARANZINI, ODDENINO E ZONCA - PP. 30-31



Serie A Disastro Milan, umiliato a Bergamo
Napoli, prima vittoria per Gattuso al 94'

MANCINI E MELLI - P. 32



www.bancadiasti.it

LA STAMPA

LUNEDÌ 23 DICEMBRE 2019



www.bancadiasti.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.350 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DC8-TO II www.lastampa.it **GNN**

ACCUSE-CHOC CONTRO TUTTI GLI OPERATORI. ATLANTIA PRONTA ALLO SCONTRO LEGALE

Il dossier del governo “Autostrade, violato il patto con i cittadini”

La Corte dei Conti: profitti ingiustificati, pochi investimenti e controlli

TUTELARE LA CONCORRENZA

LA SIRENA DEGLI AIUTI DI STATO

ALESSANDRO DE NICOLA - P. 23

L'indagine choc della Corte dei Conti su tutte le concessioni autostradali sarà consegnata oggi al governo: profitti ingiustificati, investimenti minimi e controlli inesistenti; slealtà nei rapporti con lo Stato da parte di ogni operatore. Atlantia prepara lo scontro legale.

BARBERA E SALVAGGIULO - PP. 2-3

L'IPOTESI DI ELEZIONI ANTICIPATE

Il piano di Zingaretti: una lista di Conte alleata ai progressisti

FABIO MARTINI - P. 6

Danni, evacuati e un morto: il maltempo sferza la Penisola



La carcassa di un animale sul litorale romano. A Napoli un uomo è stato travolto e ucciso da un albero **ALBANESSE - P. 12**

STAMPA PLUS **ST+**

LIBIA

MARTA OTTAVIANI

Haftar sfida Erdogan Sequestrato cargo con equipaggio turco

P. 9



L'INCHIESTA

BARBERA E POLETTI

Alta velocità Più treni ma sempre più in ritardo

PP. 10-11



LE STORIE

MAURIZIO IAPPINI

Il gatto selvatico fotografato sull'Appennino

P. 28

PAOLA GUABELLO

A Biella il presepe si fa con gli abitanti di oggi

P. 28

TRAGEDIA A ROMA

Ventenne positivo ad alcol e droga investe e uccide due sedicenni

EDOARDO IZZO

È la tragedia di tre famiglie della «Roma Bene» quella che si è consumata nella notte tra sabato e domenica in zona Ponte Milvio, uno dei quadranti della movida della Capitale. Camilla Romagnoli e Gaia Von Freymann, 16 anni entrambe, sono state investite e uccise da un'auto che sfrecciava su Corso Francia. Alla guida c'era Pietro Genovese, 20enne figlio del noto regista Paolo. Il giovane si è fermato per soccorrere le due adolescenti, ma non c'è stato nulla da fare. Camilla e Gaia, compagne di classe e amiche per la pelle, sono morte sul colpo. **TAMBURINO - P. 13**

LE STRAGI DEL SABATO SERA

QUELLE VITE SPEZZATE DALLA MOVIDA

GIANLUCA NICOLETTI

Quella roba che chiamano «movida» a Roma già in sé è, nella maggior parte dei casi, la versione funerea di ogni leggiera spensieratezza. Ciò che è accaduto a Corso Francia, l'ultimo sabato notte di bufera, è l'apoteosi di ogni possibile incrocio di circostanze nefaste.

La pioggia e il vento paralizzano la Capitale, nessuno sa perché ma è così. Le strade si trasformano in fiumane, gli alberi tracollano come birilli, come se ogni temporale fosse presagio dell'Apocalisse. A Corso Francia di notte la gente corre. Si corre per la fretta di uscire verso il raccordo, si corre per la fretta di arrivare sgommando a Ponte Milvio, dove ci si mette in mostra, si fuma, si beve.

Si immagini tutto questo messo assieme in un mixer e sbattuto bene bene assieme alle giovani vite di un ragazzo e due ragazze.

CONTINUA A PAGINA 23



TRADIZIONI

La fraternità, solo modo di fare festa insieme

ENZO BIANCHI

Siamo quasi alla vigilia del Natale, una festa che ancora oggi in Occidente coinvolge tutti, anche se in modi diversi. La nostra è una società post-cristiana, segnata da molta indifferenza verso la religione, e tuttavia in questa occasione si sente il bisogno di fare festa insieme, di segnare questi giorni come festivi, giorni non ordinari.

CONTINUA A PAGINA 27

MUSICA

Canzoni di Natale 2019 A vincere è la nostalgia

MARINELLA VENEGONI

Ma la nostalgia è stata così tanto in ribasso, con le crisi economiche e le meraviglie tecnologiche che ci spingono furiosamente verso il futuro. È dunque abbastanza stravagante che mentre il passato e la memoria vengono banditi con esiti anche inquietanti, si assista in questi giorni un po' così - carichi di sentimenti individuali,

CONTINUA A PAGINA 25



ESPERTI IN
MULTI-ASSET
M&G
INVESTMENTS

STATO & MERCATO
**DA ILVA ALL'ALITALIA,
VIAGGIO NEL PAESE
DEI COMMISSARI
(A TEMPO)**
di Antonella Baccaro 7

LEAF SPACE CON BRANSON
**ISATELLITI?
REDDITIZI GRAZIE
A UNA STARTUP
MADE IN ITALY**
di Maria Teresa Cometto 19



RISPARMI FAMILIARI
**LAUREA O PENSIONE,
METTI SOTTO L'ALBERO
UN TESORETTO
PER FIGLI E NIPOTI**
di Pieremilio Gadda 32

ESPERTI IN
MULTI-ASSET
M&G
INVESTMENTS

Risparmio, Mercato, Imprese
L'Economia
del **CORRIERE DELLA SERA**

LUNEDÌ
23.12.2019

ANNO XXIII - N. 51

economia.corriere.it



**POPOLARE BARI
PRESTITI FACILI
AI SOLITI NOTI
E AVIDITÀ
LE VERE SPINE
DEL CREDITO**
Finanziamenti da ripensare: i piccoli sono spesso i debitori più affidabili. E sull'ultimo caso, chi si è voltato dall'altra parte?
di Ferruccio de Bortoli, Ignazio Angeloni, Federico Fubini, Stefano Righi e Nicola Rossi 2/8

**MARCO ALVERÀ (SNAM)
«ENERGIA:
CON L'IDROGENO
ITALIA LEADER
ANCHE
NELL'INNOVAZIONE»**
di Francesca Basso e Stefano Agnoli 12-13

**CONTI PUBBLICI
PENSIONI,
IL 2020 SPARTIACQUE
INIZIA IL REGNO
DEL CONTRIBUTIVO**
di Alberto Brambilla, Michaela Camilleri e Yoram Gutgeld 10, 11

Marco Alverà
Amministratore
delegato Snam

**BOND, SFIDA TRA ITALIA E GRECIA
ECCO CHI RENDE DI PIÙ**
di Angelo Drusiani 35

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Dallara Academy ha scelto unità Mitsubishi Electric per il riscaldamento e il raffrescamento dei propri ambienti.

DALLARA ACADEMY
Varano de' Melegari (Parma)



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. **Per un clima ideale, ogni giorno di più.**

CLIMAVENETA
SUSTAINABLE COMFORT

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

L' ambasciatore Eisenberg in campo per difendere lo storico rapporto con l' Italia

Il sito dell' Ambasciata USA rimarca le ultime interviste all' Ambasciatore Eisenberg, le sue dichiarazioni , che vertono fundamentalmente su due punti principali: la grande amicizia tra i due Paesi , e i timori dell' avanzata dirompente della Cina verso l' Europa che è giudicata un processo teso unicamente ad avvantaggiare il Paese asiatico; un processo che è iniziato da molto tempo ed ha avuto già i suoi effetti con quelle frange oltranziste dei Paesi con i quali la Cina aveva un rapporto esclusivo come il Pakistan. Tra le ultime dichiarazioni quella pubblicata anche dal Sole 24 ore rimarca un legame tra Italia e Usa che è sostanziale, visto l' innumerevole mole di italo americani che ha fatto la storia dell' America: " La storia condivisa, i valori ed il rispetto reciproco costituiscono la base delle relazioni fra gli Stati Uniti e l' Italia. I nostri due grandi paesi lavorano insieme ogni giorno per favorire pace e stabilità, promuovere gli ideali democratici e combattere il terrorismo e le minacce ai nostri valori e interessi. Le nostre nazioni sono accomunate anche da solidi legami economici. Aziende americane e italiane creano innovazione e posti di lavoro, stimolando la crescita economica di entrambi i paesi attraverso scambi commerciali e investimenti. L' interscambio di beni e servizi fra l' Italia e gli Usa ha raggiunto nel 2018 i 100 miliardi di dollari e si inserisce nella più estesa relazione commerciale al mondo, quella fra gli Stati Uniti e l' Unione europea, che nel 2018 ha raggiunto i 1.300 miliardi di dollari. È una storia di successo, anche se siamo impegnati a risolvere alcune differenze, e lo facciamo da amici ed alleati. Per comprendere la vitalità delle relazioni economiche fra gli Stati Uniti e l' Italia, è essenziale considerare anche il flusso degli investimenti. Il presidente Trump, in occasione della visita ufficiale del presidente Mattarella negli Stati Uniti, ha evidenziato che migliaia di aziende americane ed italiane hanno investito più di 70 miliardi di dollari nelle reciproche economie. Tale volume di investimenti genera posti di lavoro qualificati e ben remunerati, che danno sicurezza economica alle famiglie, assicurano un' istruzione ai figli, portano prosperità e rendono solida la nostra relazione bilaterale. L' investimento diretto italiano negli Usa raggiunge i 31,3 miliardi di dollari, e le aziende italiane che operano negli Stati Uniti danno lavoro a più di 78.000 americani in settori che vanno dal tessile ai prodotti di consumo, fino al software. Parallelamente le aziende americane investono più di 38,5 miliardi di dollari nell' economia italiana, dando lavoro a più di 220mila persone qui in Italia. Cifre eccellenti che, come ha sottolineato il presidente Trump, possono ancora crescere. Investire negli Stati Uniti consente alle aziende italiane di accedere al più ampio bacino di consumatori. Producendo negli Stati Uniti, tali aziende possono inoltre accedere ai mercati dell' emisfero occidentale, in virtù di un' ampia rete di accordi di libero scambio. La sfida per tutti gli operatori è trovare il posto giusto e i partner migliori. Gli Stati Uniti sono ben noti per la facilità con cui si possono fare affari e SelectUsa, il nostro prestigioso programma di supporto all' investimento, può costituire la scelta vincente. SelectUsa fornisce tutte le informazioni, gli strumenti ed i contatti di cui gli investitori italiani hanno bisogno per trovare le persone giuste nel posto giusto, ed avere successo commerciale negli Stati Uniti. Nel prossimo mese di marzo si svolgerà un SelectUsa roadshow a Milano, Padova, Bologna e Napoli, che porterà più di 25 rappresentanti di Stati americani interessati a discutere opportunità di investimento direttamente con le aziende italiane. Pochi mesi dopo, si terrà a Washington il SelectUsa investment summit, l' appuntamento annuale che mette a contatto operatori economici da tutto il mondo con rappresentanti di tutti i 50 Stati americani per promuovere gli investimenti negli Stati Uniti. Nel giugno scorso ho avuto il privilegio di





Ildenaro.it

Trieste

donne d'affari italiani che hanno avuto l'opportunità di incontrare personalmente circa 800 funzionari dello sviluppo economico, provenienti da tutti gli Stati Uniti. Nel corso degli ultimi sei SelectUsainvestment summit, le aziende italiane hanno identificato opportunità di investimento del valore di oltre 711 milioni di dollari. Per questo mi auguro che molte aziende italiane parteciperanno insieme a me al prossimo summit, in programma dal 1° al 3 giugno 2020. In questi giorni mi trovo a Milano in occasione della 14esima Transatlanticaward gala dinner della American Chamber of commerceitaliana. Come ogni anno, verranno premiate aziende italiane negli Usa e aziende americane in Italia che hanno dato ulteriore impulso ai già forti legami fra i nostri due grandi paesi. La promozione degli investimenti italiani negli Stati Uniti è consentita da una valida rete di partner. Insieme alla American Chamber lavorano con successo Confindustria e l'Ice, che ricoprono un ruolo chiave nello sviluppo delle nostre relazioni commerciali. Gli investimenti internazionali rappresentano per le aziende un'opportunità eccezionale per raggiungere nuove catene di approvvigionamento, per trovare nuovi clienti e accelerare la crescita. Le aziende che si uniscono alla comunità d'affari americana diventano parte integrante della relazione bilaterale fra Italia e Stati Uniti, che cresce e continuerà a crescere, e lo stesso vale per le aziende americane che operano qui in Italia. Sono molto contento di portare il mio apprezzamento domani sera alla Transatlantic award gala dinner a quelle aziende che hanno già con successo beneficiato di tali opportunità di investimento, e spero davvero di poter festeggiare nuovi successi per le aziende italiane e americane che sapranno accrescere il loro volume d'affari nei mercati dei nostri due paesi". La Cina resta la spina nel fianco una negatività che difficilmente riesce ad inserirsi nella discussione economica interna e che tende a minare anche i contratti di alcune industria italiane per inserirsi nella via della Seta. Potrebbe essere un motivo di contrasto futuro con gli Stati Uniti? Restano le dichiarazioni di Eisemberg che nella prima decade di Dicembre ha sottolineato bene il problema: "Con l'adesione alla Belt and Road Initiative (Bri, o Via della Seta ndr), l'Italia ha inserito il porto di Trieste nella Via della Seta cinese. In questo contesto è importante sottolineare che la diplomazia cinese nel campo delle infrastrutture, compresa quella della Bri, sembra rispondere alle legittime richieste di infrastrutture di altri paesi, ma mira principalmente ad esportare gli squilibri economici cinesi - sovrapproduzione industriale, eccesso di manodopera, grandi riserve di valuta estera - e a trasformare le sue incursioni economiche e finanziarie in influenza politica ed accesso strategico e militare. Gli Stati Uniti ritengono che la Bri sia un'iniziativa "fatta dalla Cina, per la Cina" che mira a favorire ed espandere l'approccio anti-concorrenziale al commercio globale e agli investimenti proposto dallo stato cinese. La Cina darebbe un migliore contributo allo sviluppo economico globale se affrontasse le disuguaglianze e gli squilibri presenti nel proprio mercato interno".

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

LO STUDIO

Le grandi navi stanno erodendo la laguna Moraglia: «Incompatibili con Venezia»

La ricerca pubblicata su Nature: esaminati 600 passaggi nel canale dei Petroli. «Morfologia sempre più simile a una baia»

Vera Mantengoli Altro che laguna. La morfologia di Venezia sta cambiando così tanto da essere sempre più simile a una baia. Il continuo passaggio di navi mercantili e turistiche, in aggiunta a un'attività antropica quotidiana, sta erodendo barene e fondali. La scia della nave genera delle onde che risospendono il sedimento che viene poi portato via dalla corrente in mare. Qualche giorno fa è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica Nature uno studio sull'impatto delle navi mercantili e da crociera sui fondali lagunari (The effects of ship wakes in the Venice Lagoon and implications for the sustainability of shipping in coastal waters). Un impatto ribadito anche dal Patriarca Moraglia, intervenuto ieri nella trasmissione televisiva «Stanze Vaticane» con parole emblematiche: «Il transito delle grandi navi non è declinabile con una situazione veneziana di grande fragilità che riguarda la laguna e il centro storico della città»**EROSIONE**Lo studio documenta come in 54 anni le cassa di colmate si siano ritirate dai 70 ai 220 metri con una media di erosione dai due ai sette metri all'anno. La ricerca si basa su una tesi di dottorato a Ca' Foscari del veneziano Gianmarco Scarpa che ha lavorato con un team di scienziati e ricercatori (Giorgia Manfè, Giuliano Lorenzetti, Kevin Parnell, Tarmo Soomere, John Rapaglia) coordinati dalla docente Emanuela Molinaroli e dal dottore Luca Zaggia, ricercatore del CNR Ismar. «Abbiamo analizzato con strumenti scientifici l'impatto di 600 navi, per la maggior parte mercantili, sul canale Malamocco Marghera (Canale dei Petroli), in particolare sulla curva di San Leonardo, nella cassa di colmata DE e B, dimostrando il forte impatto», spiega Scarpa a proposito della ricerca svolta nel Dipartimento di Scienze Ambientali dell'ateneo veneziano, «Ci siamo domandati come potevamo ridurlo. In sintesi conoscendo la tipologia della chiglia, la batimetria del canale, l'alta o bassa marea, potremmo dire qual è la velocità giusta per ogni imbarcazione per non impattare sulla laguna». Oggi infatti c'è un limite di velocità soltanto quando si entra nel porto, non sul canale dei Petroli. Gli studiosi non si sono espressi sull'opportunità o meno di scavare i canali, ma hanno dimostrato per la prima volta come ogni nave crei al suo passaggio un'onda che, in un ambiente come la laguna, con fondali bassi e ristretto, ha un impatto devastante. Lo studio documenta che le navi possono produrre onde alte fino a un metro e mezzo che si propagano sui bassi fondali come piccoli tsunami. Nel caso di una nave crociera, quasi fino a due metri. **TRAFFICO**Lo studio spiega come il commercio sia sempre stato il punto di forza di Venezia, fin dai tempi della Serenissima. Soltanto nell'ultimo secolo, con la creazione della Stazione Marittima e **Porto** Marghera all'inizio del Novecento e il Canale dei Petroli nel 1960, la morfologia della laguna ha iniziato a risentirne in maniera più che significativa. La ricerca è stata fatta su 600 campioni, ma bisogna pensare che il passaggio è stato per esempio nel 2016 di 3000 navi mercantili e 500 turistiche, le seconde quindi con il passaggio direttamente nel Bacino di San Marco e Canale della Giudecca. Il traffico è sempre più in aumento, ma senza una vera regolamentazione di velocità. In più anche il gigantismo navale è in espansione. Per questo gli studiosi pongono la domanda sul fatto che Venezia deve decidere che cosa vuole essere, se una laguna o una baia. L'impatto più forte è dato dalle navi dai 150 ai 200 metri di lunghezza, il 46% delle osservate, perché vanno più veloci (il 63% di queste dagli 8 ai 10 nodi).



INQUINAMENTO La ricerca si conclude con un'osservazione preoccupante. La continua risospensione dei sedimenti può interessare anche sedimenti tossici. Come risultato delle attività industriali, è noto



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

che nell' area attorno al Canale dei Petroli si sono accumulate alte concentrazioni di contaminanti che potrebbero essere immessi nell' ambiente a causa dell' erosione continua e dello spostamento continuo dei sedimenti stessi. Gli inquinanti di Marghera possono essere rimessi in circolo a causa del continuo passaggio che potrebbe provocare effetti dannosi in tutto l' ecosistema. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Ora Atlantia teme i mercati e prepara la battaglia legale

Alessandro Barbera / ROMA Che valore ha un'azienda la cui concessione ventennale è virtualmente ridotta a carta straccia? La famiglia Benetton e gli azionisti di Atlantia hanno preso malissimo l'articolo 33 del decreto Milleproroghe discusso per ore nel Consiglio dei ministri di sabato. Il consiglio di amministrazione di Autostrade per l'Italia convocato d'urgenza nella domenica della vigilia di Natale prelude a una battaglia legale che potrebbe durare anni e provocare imprevedibili effetti collaterali. Si dirà: cosa c'è di così grave in una norma che si limita ad ipotizzare l'affidamento delle concessioni (tutte le concessioni autostradali, non solo quella di Autostrade) all'Anas in caso di grave inadempimento? Ai piani alti della società spiegano che la faccenda è grave eccome. Vediamo perché: la norma, negando l'applicazione del contratto di concessione nella parte in cui prevede il risarcimento - stimato da Mediobanca in 23 miliardi di euro - di fatto azzererebbe il valore della concessione stessa. E poiché Aspi - come qualunque grande azienda - si finanzia sul mercato obbligazionario, teme un tracollo sui mercati sin da stamattina. Non è ancora chiaro se dopo la dura presa di posizione dell'azienda - spalleggiata da tutti i concorrenti - la maggioranza e il governo faranno marcia indietro. Ieri nei Palazzi è circolata una bozza ritoccata della norma, ma ininfluente nella sostanza: in caso di revoca al concessionario spetterebbe «il valore delle opere realizzate più gli oneri accessori al netto degli ammortamenti». I renziani restano contrarissimi mentre il leader Pd Nicola Zingaretti ne rivendica la forza precettiva: «Non credo si tratti del primo passo verso la revoca. Se lo Stato trova formule per essere più autorevole nelle trattative con i concessionari, è positivo». Nel governo c'è la convinzione che in questo modo i concessionari si mostreranno più ligi al rispetto degli impegni, sugli investimenti e - perché no - per dare un futuro ad Alitalia. Ciò che il governo non ha forse calcolato fino in fondo sono dettagli formali non trascurabili per chi investe. Il primo: Anas è una società per azioni, e in quanto tale in base alle norme europee partecipa alle gare come qualunque altro soggetto privato. In nome di cosa le si attribuisce d'imperio - seppure per un periodo limitato - la gestione di una concessione? Il secondo: senza l'espletamento di una gara come applicare la clausola sociale che imporrebbe in caso di revoca ad assumere i settemila dipendenti di Autostrade? E il terzo: che ne è degli attivi e dei passivi di Autostrade la quale con tutta probabilità in conseguenza della revoca fallirebbe? Che un provvedimento simile possa avere conseguenze sull'atteggiamento dei mercati è un fatto innegabile. Ed è per questo che la maggioranza sarà costretta a discuterne di nuovo prima dell'entrata in vigore del decreto Milleproroghe, il primo gennaio. Luigi Di Maio insiste nel chiedere «l'avvio del percorso per la revoca della concessione» e non sembra intenzionato ad abbandonare una delle battaglie simbolo del Movimento Cinque Stelle. «Sono sicuro che il governo darà dimostrazione di compattezza». Eppure se il Milleproroghe è stato approvato dal consiglio dei ministri «salvo intese» è proprio perché la compattezza nella maggioranza non c'è. - DOPO IL MORANDI Rischia di diventare rovente il fronte dell'autotrasporto, non solo per Genova e la Liguria, se nei prossimi giorni non sarà aperta alle aziende la possibilità di presentare le domande per i ristori che i camionisti devono chiedere per il 2020 a seguito dei danni e dei costi aggiuntivi sostenuti dalle imprese dei Tir dopo il crollo di Ponte Morandi del 14 agosto 2018.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

L' allarme è stato lanciato dall' ex vice ministro ai Trasporti, Edoardo Rixi. «Il Milleproroghe presentato dal governo giallorosso - ha denunciato il deputato leghista - è una presa in giro per Genova e la Liguria. Senza lo sblocco delle risorse, già indicate nel decreto Genova, per la digitalizzazione degli scali dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale, non sono erogabili gli 80 milioni di euro per l' autotrasporto, gravemente penalizzato per il crollo del viadotto Morandi e oggi costretto a subire ulteriori danni a seguito del crollo del viadotto sulla A6 e delle restrizioni al traffico sulla A7 e A26». - M. D. A.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Tecnologia e innovazione salveranno i nostri porti

Il domani non muore mai, anche se il porto di Genova deve sperare in un Babbo Natale molto generoso per ripulirsi dalle scorie, andare oltre il grado zero della politica e scavalcare il vuoto su cui sono stati appesi programmi, manovre e carriere. Si è rotto il meccanismo delle infrastrutture, salta la sostenibilità economica della logistica e l'intero sistema cade a pezzi, si logora ogni giorno di più arroventando l'eterno conflitto tra banchine e città.

Genova è marginale. Un porto che non è servito dalla ferrovia (perché molti imprenditori osteggiano i binari) non può dolersi troppo se chiudono le autostrade e il traffico si trasforma in apocalittico inferno. L'Interporto di Alessandria era un salvagente e lo resta. Ma per ora è solo uno scarabocchio sulla carta, perché nessuno promuove concretamente un'intesa ferroviaria per fermare i container nel retroporto. Sconcerto, indignazione, congestion surcharge sono le parole che definiscono lo stato d'animo degli operatori, dei portuali e dei genovesi. Ma c'è anche chi, cifre e proiezioni alla mano, predica speranza. Non a torto. Perché si può ancora costruire e modellare un nuovo brand del porto di Genova per far pace con la città e vendere un prodotto vincente.

Un brand di innovazione: perché la visione di futuro pone al centro tecnologia, ambiente, formazione, logistica avanzata, intelligenza artificiale, recupero degli spazi a mare per insediamenti di aziende impegnate nell'assemblaggio dei prodotti e della componentistica. Cioè un esaltante ecosistema integrato, capace di far dialogare produttori, operatori, imprese, merce, navi e treni e destinatari finali. E poi un brand di investimenti: perché le infrastrutture restano essenziali per la qualità della vita, la celerità degli spostamenti e l'aumento dell'occupazione. Perché servono in tempi molto rapidi il ribaltamento a mare di Fincantieri, la torre piloti, la nuova diga, i bacini di carenaggio, i dragaggi, le opere ferroviarie. Un brand è fatto di "gioca tori", di imprenditori che rimangono nella stessa direzione, di istituzioni coraggiose e vivaci, di marchi, cooperative. Esseri umani, talenti e visibilità. Investitori stranieri in quanto il territorio è accattivante. E il porto si posiziona come una locomotiva che traina l'intera "Denominazione Genova". Poi c'è chi è nella media e chi è indietro, l'unicità non esiste. Si può fare? Si può vendere? Certamente chi continua a produrre un vino cattivo danneggia tutta la comunità. Sicuramente non è propedeutico al lancio del brand l'inadeguatezza politica che, ad esempio sul tema della tassazione dei canoni voluta dalla Commissione europea, trascinerà nel caos la stessa natura giuridica delle Autorità portuali. Attese nel nuovo anno da scadenze di mandati presidenziali, siluramenti e rinnovi ai vertici. Insomma, un futuro giocato tra brand e gossip. -



Il progetto

Carburante in mare, la sfida è hi tech da Confindustria una spinta a tutto gas

L'industria marittima mondiale, dopo Cop 25, si mobilita sul tema ambientale e annuncia una proposta che verrà presentata all'Imo - Organizzazione marittima internazionale per la creazione del primo fondo di Ricerca e Sviluppo sui combustibili alternativi per eliminare le emissioni di Co2 dello shipping internazionale. La portata dell'iniziativa sta nei numeri: le compagnie di navigazione di tutto il mondo contribuiranno per circa 5 miliardi di dollari in un periodo di 10 anni. «La coalizione delle associazioni di settore che sostiene questa proposta - afferma Esben Poulsen, presidente Ics, si sta dimostrando una vera leadership. L'industria marittima deve ridurre le proprie emissioni di Co2 per far fronte all'ambiziosa sfida che l'Imo ha fissato. L'innovazione è quindi fondamentale se vogliamo sviluppare le tecnologie che alimentano la quarta rivoluzione della propulsione marittima» . « Speriamo - conclude Poulsen - che i governi sostengano questa mossa coraggiosa dell'industria » . Nel dettaglio, il fondo sarà finanziato da compagnie di navigazione di tutto il mondo attraverso un contributo di Ricerca e Sviluppo obbligatorio di due dollari Usa per tonnellata di acquisto di carburante marino». Già allineato sull'iniziativa l'armamento italiano con Confindustria. « La nostra flotta è in prima fila nel percorso che tende alla decarbonizzazione di tutte le attività industriali ed ha già fatto ingenti investimenti per tecnologie innovative e impiego di combustibili meno dannosi per l'ambiente - spiega il presidente Mario Mattioli - Basti citare l'alimentazione a batteria, quindi zero emissioni durante le soste della nave in porto, l'utilizzo del gas naturale liquefatto Lng, come combustibile alternativo e l'installazione di scrubber. Non si tratta di meri progetti. Auspichiamo che nel corso del tempo questo fondo possa avere una dotazione importante e paragonabile agli investimenti dell'automotive nella ricerca per combustibili alternativi. Il 90% del commercio mondiale utilizza la via marittima e quello marittimo, chiude Confindustria «è certamente il mezzo di trasporto più efficiente ed efficace, dato che la sostenibilità ambientale va valutata in base alla quantità di merci trasportate ed alle distanze percorse. Ciò premesso, la comunità marittima internazionale ritiene che per raggiungere gli obiettivi di cambiamento climatico dell'accordo di Parigi, la rapida decarbonizzazione sia fondamentale ». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Aumentate di un milione le risorse per il 2020 da utilizzare per le compagnie portuali in caso di riduzione delle ore lavorate

Milleproroghe, ossigeno per il porto e la città

Decreto Genova, confermate le iniziative per far fronte all'emergenza dopo il crollo del Ponte Morandi La soddisfazione del Pd: "Il governo ha mantenuto le promesse". Critica la Lega. Rixi: "Autotrasporto al collasso"

di Massimo Minella Il "Milleproroghe" va, garantendone almeno quattro fondamentali per Genova. Il Pd plaude al provvedimento che è sinonimo di ossigeno per la città e il suo porto, ma l'opposizione, attraverso la Lega, contesta il documento chiedendo lo sblocco delle risorse annunciate. Quanto era stato richiesto dalla struttura commissariale e dalla comunità portuale dovrebbe comunque essere stato inserito in un provvedimento tradizionalmente oggetto di lunghe contrattazioni e mediazioni politiche. Cuore dell'operazione, tradotto all'ombra della Lanterna, è ovviamente il decreto Genova con le proroghe che erano state richieste. Il "milleproroghe", infatti, licenziato con la formula "salvo intese", comprende le quattro proroghe che erano state sollecitate per fare fronte all'emergenza genovese e ligure dopo il crollo del ponte Morandi, nell'agosto dello scorso anno, e aggravate dalla violente mareggiate dell'autunno. Un pacchetto robusto senza il cui via libera si rischiava di compromettere tutte quelle iniziative di rilancio vitali per la città. «Ma il governo ha rispettato gli impegni presi» spiega il Pd genovese e ligure. È stata infatti confermata la proroga fino a tutto il 2020 delle 300 assunzioni a tempo determinato di Regione, Comune e partecipate che sarebbero scadute a fine 2019: un'operazione che vale 10 milioni. Prorogato di un anno anche il personale dell'autorità portuale. Confermata anche la proroga della cassa in deroga per 15 milioni (articolo 4 ter), risorse per ammortizzatori sociali che non sono stati spesi. «Lavoreremo nella conversione in legge del decreto Milleproroghe per raccogliere la proposta dei sindacati e quindi rimodulare le risorse della cassa in deroga per finanziare prioritariamente l'area di crisi industriale non complessa della città di Genova, cioè Val Polcevera e aree portuali» spiega il Pd. Inoltre è stata assicurata la proroga della concessione alla compagnia portuale di Savona per 5 anni e sono state aumentate di 1 milione le risorse per il 2020, passando da 2 a 3 milioni da utilizzare per le compagnie di Genova e di Savona in caso di riduzione delle ore lavorate. «Infine è stata confermata la richiesta di prorogare il finanziamento dei servizi aggiuntivi del trasporto pubblico locale previsti dal decreto Genova, servizi che per il momento sono coperti da risorse fino a febbraio (data ultima per la conversione in legge del Milleproroghe), ma che il Governo si è impegnato a estendere fino a giugno». Segnali quindi importanti che si vanno ad aggiungere al recente via libera al maxifinanziamento del ribaltamento a mare dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente (480 milioni). «Il Milleproroghe presentato dal governo giallorosso è una presa in giro per Genova e la Liguria - tuona invece Edoardo Rixi, responsabile Infrastrutture della Lega - Senza lo sblocco delle risorse, già indicate nel DI Genova, per la digitalizzazione degli scali dell'Autorità di sistema portuale del mar ligure occidentale, infatti, non sono erogabili gli 80 milioni, già previsti proprio dalla legge per Genova, per l'autotrasporto, gravemente penalizzato per il crollo del viadotto Morandi e oggi costretto a subire ulteriori danni a seguito del crollo del viadotto sulla A6 e delle restrizioni al traffico sulla A7 e A26».



Pd: "Il Governo conferma le proroghe al Decreto Genova"

Genova - "Il Governo ha mantenuto tutti gli impegni presi sulle proroghe del Decreto Genova. Il Milleproroghe, che ieri è stato licenziato con la formula salvo intese, comprende tutte e quattro le proroghe richieste per fare fronte all' emergenza genovese e ligure conseguente al crollo del ponte Morandi e aggravata dalle ondate di maltempo": così il Pd Liguria e Genova. "Confermata la proroga fino a tutto il 2020 delle 300 assunzioni a tempo determinato di Regione Comune e Partecipate con funzione di polizia locale, protezione civile e a supporto dell' emergenza, che altrimenti sarebbero scadute a fine 2019: un' operazione pari a 10 milioni di euro. Prorogato di un anno anche il personale dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** aggiungono - Confermata la proroga della cassa in deroga per 15 milioni di euro (articolo 4 ter), risorse per ammortizzatori sociali che non sono stati spesi. Lavoreremo nella conversione in legge del decreto Milleproroghe per raccogliere la proposta dei sindacati e quindi rimodulare le risorse della cassa in deroga per finanziare prioritariamente l' area di crisi industriale non complessa della città di Genova, cioè Val Polcevera e aree portuali". "Inoltre è stata assicurata la proroga della concessione alla Compagnia **Portuale** di Savona per 5 anni e sono state aumentate di 1 milione le risorse per il 2020, passando da 2 a 3 milioni di euro da utilizzare per le Compagnie Portuali di Genova e di Savona in caso di riduzione delle ore lavorate. Infine è stato confermata la richiesta di prorogare il finanziamento dei servizi aggiuntivi del trasporto pubblico locale previsti dal decreto Genova, servizi che per il momento sono coperti da risorse fino a febbraio (data ultime per la conversione in legge del Milleproroghe), ma che il Governo si è impegnato a estendere fino a giugno. Non ci sarà quindi nessuna interruzione dei servizi integrativi come paventato da Toti nei giorni scorsi". "Esprimiamo grande soddisfazione per queste misure, ringraziamo il Ministero delle Finanze e il Ministero dei Trasporti per il lavoro svolto in favore della Liguria e che va ad aggiungersi all' investimento di 480 milioni per l' operazione ribaltamento a mare di Fincantieri a Sestri. Nonostante Toti si sia molto impegnato in questi giorni nel ruolo di profeta di sventura, le cose sono andate avanti diversamente e la realtà è ora sotto gli occhi di tutti. Tra legge di bilancio e Milleproroghe siamo di fronte a uno dei maggiori investimenti a favore di Genova e della Liguria degli ultimi tempi", concludono.



Milleproroghe, Pd ribatte al centrodestra: "Mantenuti tutti gli impegni per Genova"

Genova. Il Pd genovese e ligure è soddisfatto, a differenza degli esponenti dell' opposizione al governo nazionale, dei contenuti del decreto Milleproroghe. Riceviamo e pubblichiamo una nota del partito. "Il Governo ha mantenuto tutti gli impegni presi sulle proroghe del Decreto Genova. Il Milleproroghe, che ieri è stato licenziato con la formula salvo intese, comprende tutte e quattro le proroghe richieste per fare fronte all' emergenza genovese e ligure conseguente al crollo del ponte Morandi e aggravata dalle ondate di maltempo. Confermata la proroga fino a tutto il 2020 delle 300 assunzioni a tempo determinato di Regione Comune e Partecipate con funzione di polizia locale, protezione civile e a supporto dell' emergenza, che altrimenti sarebbero scadute a fine 2019: un' operazione pari a 10 milioni di euro. Prorogato di un anno anche il personale dell' **Autorità di Sistema Portuale**. Confermata la proroga della cassa in deroga per 15 milioni di euro (articolo 4 ter), risorse per ammortizzatori sociali che non sono stati spesi. Lavoreremo nella conversione in legge del decreto Milleproroghe per raccogliere la proposta dei sindacati e quindi rimodulare le risorse della cassa in deroga per finanziare prioritariamente l' area di crisi industriale non complessa della città di Genova, cioè Val Polcevera e aree portuali. Inoltre è stata assicurata la proroga della concessione alla Compagnia **Portuale** di Savona per 5 anni e sono state aumentate di 1 milione le risorse per il 2020, passando da 2 a 3 milioni di euro da utilizzare per le Compagnie Portuali di Genova e di Savona in caso di riduzione delle ore lavorate. Infine è stata confermata la richiesta di prorogare il finanziamento dei servizi aggiuntivi del trasporto pubblico locale previsti dal decreto Genova, servizi che per il momento sono coperti da risorse fino a febbraio (data ultime per la conversione in legge del Milleproroghe), ma che il Governo si è impegnato a estendere fino a giugno. Non ci sarà quindi nessuna interruzione dei servizi integrativi come paventato da Toti nei giorni scorsi. Esprimiamo grande soddisfazione per queste misure, ringraziamo il Ministero delle Finanze e il Ministero dei Trasporti per il lavoro svolto in favore della Liguria e che va ad aggiungersi all' investimento di 480 milioni per l' operazione ribaltamento a mare di Fincantieri a Sestri. Nonostante Toti si sia molto impegnato in questi giorni nel ruolo di profeta di sventura, le cose sono andate avanti diversamente e la realtà è ora sotto gli occhi di tutti. Tra legge di bilancio e Milleproroghe siamo di fronte a uno dei maggiori investimenti a favore di Genova e della Liguria degli ultimi tempi".



Genova24

Genova, Voltri

Milleproroghe, Rixi: "Governo sblocchi 80 milioni per il porto di Genova"

Genova. "Il Milleproroghe presentato dal governo giallorosso è una presa in giro per Genova e la Liguria. Senza lo sblocco delle risorse, già indicate nel DI Genova, per la digitalizzazione degli scali dell' Autorità di **sistema portuale** del mar ligure occidentale, infatti, non sono erogabili gli 80 milioni di euro, già previsti proprio dalla legge per Genova, per l' autotrasporto, gravemente penalizzato per il crollo del viadotto Morandi e oggi costretto a subire ulteriori danni a seguito del crollo del viadotto sulla A6 e delle restrizioni al traffico sulla A7 e A26". Lo afferma Edoardo Rixi, ex sottosegretario ligure alle Infrastrutture, deputato della Lega e oggi responsabile Infrastrutture per il partito di opposizione. "Siamo al collasso sia nei flussi da e per il porto di Genova, con ripercussioni pesanti anche sul traffico urbano. Se il governo giallorosso disattenderà i contenuti del DI Genova, si prospetta il rischio di un fermo dell' autotrasporto in Liguria con conseguenze devastanti sui traffici portuali e non solo", prosegue. Ma non è tutto. Secondo Rixi "uno schiaffo a Genova e ai liguri potrebbe arrivare dalla riduzione, indicata nel Milleproroghe, di 2 milioni di euro di possibilità di spesa per le misure a supporto della ricostruzione del nuovo Ponte. In sostanza, sarebbero scippate risorse del DI Genova, mettendo in pesante difficoltà l' attività del commissario alla ricostruzione del nuovo ponte. La Lega darà battaglia perché non vengano sottratte risorse alla Liguria, a Genova, nel rispetto degli impegni presi con decreto Genova: spero che anche le altre forze politiche si uniscano, se non vogliono diventare complici del blocco del primo **sistema portuale** del Paese".



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Arpal conferma «I rumori al Canaletto sono assordanti»

Lo studio è stato effettuato la notte del 22 settembre Cinque le postazioni analizzate. Traffico urbano escluso

Sondra Coggio / LA SPEZIA L'insieme dei rumori prodotti «dalle sole infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali, escluso l'apporto delle auto in transito», supera al Canaletto «il valore limite di legge più alto attualmente previsto». Non sono i cittadini, questa volta, a denunciarlo. Lo ha accertato la campagna di misura della rumorosità, effettuata nei mesi scorsi dall'agenzia regionale per l'ambiente. È la conferma della veridicità dei disagi sofferti dai quartieri a ridosso delle banchine portuali. Il monitoraggio, concentrato in una notte di settembre, è iniziato alle 22. È stato articolato su cinque postazioni, «ben distanziate e rappresentative di ogni situazione riscontrabile sul fronte **porto**». Due su viale San Bartolomeo, una in via del Canaletto, una in via Gianturco, una al piazzale Duca degli Abruzzi. Va detto che durante i rilievi, viale San Bartolomeo è stato chiuso a titolo eccezionale al traffico privato, per «minimizzare il contributo delle sorgenti esterne di rumore». I dati non hanno dunque niente a che vedere col traffico urbano. Non comprendono macchine, autobus e mezzi di passaggio. Sono stati esaminati esclusivamente i rumori dei camion portuali, dei treni, delle navi. Premesso che non ogni notte è uguale alle altre, come sa bene chi vive nei pressi del **porto**, e premesso anche che il preavviso dato - per quanto definito minimo - avrà certo invitato il **porto** a evitare rumori molesti, ciononostante i dati hanno sfiorato comunque. Arpal ha registrato livelli fra 56 e 61 decibel. Niente a che vedere con i picchi registrati in altre notti da privati cittadini, l'ingegner Vittorio Gasparini su tutti, che - con strumenti a norma di legge - ha certificato punte oltre 70 e 80 decibel, nei video che chiunque può vedere su You Tube. Eppure, anche se la notte del controllo c'è stato evidentemente meno movimento, l'insieme dei rumori «ha superato il valore più alto previsto dalla legge». Scrive Arpal, a firma del dottor Walter Piromalli, che «le immissioni sonore, soprattutto per la loro persistenza nella notte, risultano essere auditivamente particolarmente disturbanti». E aggiunge che «appare indubbia l'esigenza di programmare provvedimenti». Secondo Arpal, il problema maggiore deriva dai mezzi pesanti che operano sui piazzali, in quanto già da sola l'infrastruttura stradale supera i limiti di legge, mentre la parte ferroviaria parrebbe nei limiti, e quella portuale parrebbe collocarsi intorno ai limiti. Sommando tutto, la miscela diventa esplosiva. E certe notti tiene svegli, come capita anche in Calata Paita, seppure non oggetto di monitoraggi mirati. I primi effetti del report sono stati il cambio dei cicalini e l'assunzione di provvedimenti punitivi verso gli autotrasportatori che suonano il clacson quando restano ore in coda, in attesa del proprio turno, dopo aver guidato tutto il giorno. -



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Monitoraggio ambientale sì alla perizia al rialzo

Variante di fine anno per l' **autorità portuale**. Il settore di pianificazione ha approvato la perizia al rialzo per il monitoraggio ambientale sui lavori di livellamento dei fondali del molo Fornelli Est. La gara, da 207mila euro, affidata a Colmar per 153mila, con un ribasso del 26%. Ora la cifra è salita a 162 mila. È stato necessario verificare la calibrazione delle sonde, che «in assenza di traffico navale presentavano un rapporto non congruo, difforme dai dati di Arpal e Ispra, nel rapporto numerico con i solidi sospesi». È stato necessario riposizionare la boa P048 e attendere la fine dei livellamenti da parte della Cem. Da 21 giorni si è saliti a 47. Non sono stati pubblicati dal porto i risultati del monitoraggio ambientale, ma solo gli atti di incarico. -



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Contship si disimpegna? Arrivano le smentite

Girano nuove voci insistenti sul potenziale disimpegno di Contship sulla città, come a Gioia Tauro. E arriva una nuova «categorica smentita». L'ultima voce riferisce di «esuberi fra 60 e 100 unità». Il gruppo lo esclude: «Lsct è una società solida, i risultati operativi e finanziari lo confermano, nessun esubero in nessun reparto». Il caso di Valeria, la donna licenziata sotto Natale, ha innescato reazioni a catena. Un caso «singolo, personale», per Contship. Un episodio «preoccupante», per i sindacati. Un «segnale inquietante» per il sindaco Pierluigi Peracchini. «Un licenziamento ritorsivo», per l'avvocato di Valeria, Roberto Quiber. -

The image shows a page from the newspaper 'LA SPEZIA'. The main headline reads 'Arpal conferma: «I rumori al Canaletto sono assordanti»'. Below it, a sub-headline says 'Contship si disimpegna? Arrivano le smentite'. The page features a large photograph of a port area with several ships docked. To the right of the main headline, there is a small portrait of a man with glasses. The text on the page is dense and appears to be a news article. At the bottom of the page, there is a blue banner with white text that reads 'a NATALE Damiani ti vede DOPPIO e un occhiale è in REGALO DAMIANI OTTICA'. The banner also includes the Damiani logo and the text 'DEBENZA, MASSERA SASSUOLA, DOGANA'.

Citta della Spezia

La Spezia

Lo scontro tra la città e Lsct, con Msc sullo sfondo

Da tempo le voci della comunità portuale danno il Grupo Contship in fase di ritiro dallo scenario locale e nazionale, con la società di Aponte pronta a subentrare. A fine anno il cda deciso.

La Spezia - La voce circola da settimane, e visto il susseguirsi di polemiche e sgambetti tra la città e il terminalista, viene da pensare che lo scollamento tra Lsct, società del Gruppo Contship, e La Spezia possa essere un' ipotesi più reale di quanto si pensi. Lo scontro tra l' amministrazione comunale e la società facente capo alla famiglia Eckelmann Battistello affonda le radici nel convegno che si tenne ormai due anni or sono (leggi qui) in Camera di commercio, ma è quello che (non) è accaduto in questi 24 mesi che giustifica l' impressione che si stia andando verso la resa dei conti. Da anni - sono ormai dieci - la città agogna lo sgombero di Calata Paita, ma è pur vero che per molto tempo i piani sul primo bacino sono mutati freneticamente, arrivando ufficialmente alla configurazione attuale da meno di un anno. Mesi nel corso dei quali la città si aspettava il lancio dei bandi per l' ampliamento del Molo Garibaldi che avrebbe portato, col tempo, al compimento del domino portuale. E invece ancora niente. Nonostante che negli ultimi giorni Cecilia Eckelmann Battistello sia stata ospite delle banchine spezzine. Al momento pare che tutto rimanga fermo, immutato. Ecco allora che le impressioni che corrono tra Calata Paita, Calata Malaspina, Molo Garibaldi e Molo Fornelli su una cristallizzazione delle posizioni - nonostante le centinaia di milioni di investimento e le decina di anni di concessione (ben 53) - sembra poter avere una giustificazione. Come se l' interesse del Gruppo Contship nei confronti dello scalo spezzino stia venendo meno. Come se l' intero Stivale possa iniziare a essere meno strategico di quanto lo sia stato per tanti anni. I bandi per l' avvio dell' ampliamento del Molo Garibaldi attendono di essere pubblicati da Lsct. Secondo alcuni senza un motivo reale. E quindi se ne cerca uno nascosto, che potrebbe essere l' intenzione da parte di Contship di lasciare il **porto** spezzino, come accaduto di recente a Cagliari e Gioia Tauro. Ed ecco che si inizia a parlare della possibilità di un subentro totale da parte di Msc, che oggi rappresenta il 40 per cento di Lsct e il 47 per cento dei traffici che transitano per il terminal. L' indiscrezione che circola da quasi due anni troverebbe oggi le ragioni per assurgere al rango di probabilità. A confermarne lo status potrebbe esserci il subentro di una società della galassia Msc nella gestione della tratta ferroviaria tra lo scalo spezzino e Padova, oltre al fatto che Contship appare sempre più orientata all' abbandono del mercato italiano a favore di quelli del Nord Africa. In conclusione, un indizio ulteriore, come detto, è quello dello scontro frontale tra la società e l' amministrazione Peracchini, rinverdito in qualche modo dall' articolo con il quale CDS rivelava l' intenzione di Lsct di licenziare una dipendente (leggi qui), casus belli del dibattito degli ultimi giorni. Uno scontro esplicito, che trova maggiore giustificazione nell' intenzione reciproca di prendere reciprocamente le distanze e dividere gli stracci in maniera pubblica. Tralasciando in secondo piano le reali motivazioni economiche e strategiche. Se ne saprà di più nei prossimi giorni, dopo che il gruppo tedesco, originario di Amburgo, avrà celebrato l' ultima riunione del cda del 2019 della società madre Eurokai. L' appuntamento è previsto entro la fine dell' anno e sarà il momento della definizione delle strategie sullo scalo spezzino tra la compagine che fa capo a Cecilia Battistello e quella che fa riferimento a Thomas Eckelmann, attuale riferimento del network a livello europeo. Domenica 22 dicembre 2019 alle 23:32:23 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.



Il porto ora cresce e a qualcuno ricorda i "bei tempi" passati

MARINA DI CARRARA Il porto di Marina di Carrara "decolla" con un bel 20% in più rispetto al 2018 e supera così quota 3 milioni di tonnellate movimentate sui moli. Un evento positivo ottenuto in virtù dell'attività sul mare dei tre operatori che operano adesso sullo scalo marinello: F21 (l'ex Porto Carrara), il Gruppo Grendi e la Dario Perioli. Dell'avanzata delle merci che transitano nel porto si compiace anche la Camera del Lavoro che, però, fa riferimento alla situazione preoccupante dell'azienda Coseport e chiede una maggiore attenzione sui lavoratori dello scalo mercantile. Comunque, il dato positivo del 2019 porta a essere ottimisti sull'evoluzione dei traffici e su livello di produttività che il nostro scalo marittimo è riuscito a raggiungere dopo alcuni anni di magra. Sono ormai molto lontani gli anni quando un solo operatore, ovvero la Compagnia Lavoratori Portuali, riusciva ad avere giornalmente decine di navi sia in bacino che in rada in attesa di attracco e i paesi collegati erano oltre ottanta. A quel tempo sulle banchine c'era merce di ogni tipo con prevalenza del marmo estratto dalle cave carrarine, in partenza per buona parte del globo. Il lavoro, poi, era tantissimo grazie ai numerosi lavoratori con addetti di grande esperienza. Qualcosa, tanto per intenderci, difficile trovare su altre piazze. Un boom che è durato per molti anni, finché la concorrenza non ha "imparato il mestiere". Sono tempi lontani ma nella Compagnia Lavoratori Portuali, guidata da un console, lavoravano membri di tante famiglie marinelle. Una struttura che moralmente apparteneva a tutta la comunità. Gianfranco Baccicalupi.

Isole flagellate dal vento Traghetto bloccati

Disagi all' Elba per le raffiche di ponente che hanno superato i cento chilometri all' ora. Tante persone sono rimaste sul continente perchè le corse sono state sospese. Le mareggiate hanno cancellate diverse spiagge ed investito i lungomare

ELBA Collegamenti tra l' isola ed il continente interrotti, forti mareggiate che hanno investito tutte le spiagge esposte al vento da ovest, decine di interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile. La fortissima 'ponentata' che ha investito le coste della Toscana non ha certo risparmiato l' isola d' Elba dove non sono mancati i disagi e i danni. Il mare forza 8-9 e l' eccezionale intensità del vento, con raffiche che hanno superato i 100 chilometri. Hanno tenuto fermi in banchina per l' intera giornata i traghetti di Toremar, Moby e Blu Navy. Per motivi di sicurezza la guardia costiera fin dalle 7 ha chiuso il **porto** di Portoferraio vietando ingresso, uscita e transito a tutte le unità navali e l' accesso alle banchine a persone e mezzi non autorizzati. Le mareggiate hanno temporaneamente cancellato diverse spiagge (allagando i locali a ridosso di esse) ed investito i lungomare, tra cui quelli di Chiessi e Pomonte chiusi dal comune già da sabato sera. Alle Ghiaie la forza delle onde ha danneggiato una tettoia degli storici 'Bagni Elba'. L' acqua è penetrata in una parte dei giardini pubblici. Numerosi gli interventi dei vigili e dei volontari della protezione civile per rimuovere alberi e rami caduti a terra e mettere in sicurezza grondaie, antenne e cornicioni pericolanti.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il provvedimento

Il porto chiuso per ore alle navi, ma anche ai pedoni e alle auto

La Capitaneria di porto ha deciso di vietare l' accesso alla zona delle banchine Troppi i pericoli dovuti alla violenta mareggiata

PORTOFERRAIO. Il porto di Portoferraio è rimasto chiuso per ore a causa del maltempo di ieri. La Capitaneria di porto di Portoferraio, infatti, ha emesso un' ordinanza che ha vietato la navigazione in ingresso e in uscita nelle acque portuali di Portoferraio. L' ordinanza è entrata in vigore ieri mattina alle 7. Troppo pericoloso con le raffiche di ponente fino a 100 chilometri orari manovrare in prossimità delle banchine portuali. Le navi di linea non hanno compiuto corse, ma l' ordinanza della capitaneria era rivolta a tutte le unità navali. Le imbarcazioni in transito avevano inoltre la facoltà di ancorare alla fonda della rada di Portoferraio. Non solo. La zona del porto è stata interdetta anche alle persone e ai veicoli, escluso chi opera per motivi di servizio in attività legate al trasporto marittimo. Un porto blindato, dunque, per l' emergenza dovuta al maltempo che dovrebbe rientrare nella giornata di oggi. —

ELBA

Il multitempo

L'isola nella morsa del vento di ponente, navi ko tutto il giorno

Il porto chiuso per ore alle navi, ma anche ai pedoni e alle auto

La mareggiata di ieri ha costretto la Capitaneria di porto di Portoferraio a emettere un'ordinanza che ha vietato la navigazione in ingresso e in uscita nelle acque portuali di Portoferraio. L'ordinanza è entrata in vigore ieri mattina alle 7. Troppo pericoloso con le raffiche di ponente fino a 100 chilometri orari manovrare in prossimità delle banchine portuali. Le navi di linea non hanno compiuto corse, ma l'ordinanza della capitaneria era rivolta a tutte le unità navali. Le imbarcazioni in transito avevano inoltre la facoltà di ancorare alla fonda della rada di Portoferraio. Non solo. La zona del porto è stata interdetta anche alle persone e ai veicoli, escluso chi opera per motivi di servizio in attività legate al trasporto marittimo. Un porto blindato, dunque, per l'emergenza dovuta al maltempo che dovrebbe rientrare nella giornata di oggi. —

Padovano (Sib): «Bloccata la gara per svuotare la vasca del porto»

PESCARA. «Ennesima beffa per il porto di Pescara dopo le lungaggini burocratiche che hanno causato danni e rinvii continui dei lavori, e soprattutto allo svuotamento della vasca di colmata: il provveditorato alle Opere pubbliche ha annullato la gara, ritenendo di dover far ripetere la procedura»: a denunciarlo è Riccardo Padovano, presidente regionale di Sib-Confindustria, il sindacato dei balneari. «Pescara deve alzare la voce», dichiara Padovano, «non è pensabile che si debba vivere questa situazione di disagio per la presenza dei fanghi nella vasca di colmata. Erano disponibili diecimila metri cubi per il ripascimento della costa, con le spiagge sempre più soggette all'erosione, e i diecimila metri cubi sono fermi lì. Ci sono ulteriori novantamila metri cubi da svuotare, il che significa che potremmo dare con questi lavori un respiro notevole al porto». Padovano si appella all' **Autorità portuale** di Ancona, affinché «liberi questi quasi centomila metri cubi per far cominciare, dall'inizio del nuovo anno, i lavori di dragaggio ed escavo nella darsena commerciale, mettendo a garanzia la navigazione e le attività di pesca».



Problemi in porto Navi da crociera tenute ferme dai rimorchiatori

Navi da crociera tenute ferme dai rimorchiatori

Problemi seri a causa del mare mosso e del vento, anche in **porto**. Il principale ha riguardato le navi da crociera Msc Opera e Norwegian Spirit che rischiavano di rompere gli ormeggi. Ci hanno pensato tre rimorchiatori a tenerle incollate alla banchia 12 bis sull' antemurale. Numerosi anche i ritardi in arrivo e in partenza, anche se nel pomeriggio, con il calo dell' intensità del vento e del mare, la situazione si è andata normalizzando. A pag. 28.



Vento forte e mare grosso la città finisce in ginocchio

Raffiche oltre i 100 km l'ora e cavalloni di 5 metri, il sindaco chiude la Marina Altri danni alla spiaggia e all'anfiteatro Molti disagi anche nel bacino portuale

MALTEMPO Onde alte più di 5 metri e raffiche di vento fino a 58 nodi (oltre 100 chilometri orari). Questa la situazione meteo registratasi per l'intera mattinata di ieri in città e lungo il litorale. E così il provvedimento che era stato scongiurato sabato, cioè la chiusura della Marina, si è reso inevitabile ieri. Il sindaco Ernesto Tedesco è intervenuto intorno alle 11. Un breve sopralluogo con il comandante della Capitaneria di **porto** Vincenzo Leone e la Polizia locale e quindi la decisione di transennare tutti gli accessi di piazza degli Eventi e piazza Betlemme. Anzi, è stato il sindaco in persona, prima che la zona venisse interdetta, a prendere quasi di peso alcuni cittadini che, per guardare più da vicino il magnifico spettacolo delle onde che si frangevano sul molo dell'anfiteatro, sulla spiaggia e sulla Passeggiata, si erano avvicinati troppo a ridosso di arenile e marciapiedi e rischiavano di essere trascinati via dai cavalloni. Insomma, un'immagine, quella del mare in tempesta, spettacolare e pericolosa allo stesso tempo. Così i tanti curiosi, anche turisti, che si sono radunati sul lungomare per godere dell'eccezionale fenomeno, si sono dovuti accontentare di seguirlo dalle balaustre poste sul Viale. **LE CONSEGUENZE** Onde altissime e violente, come detto, che hanno causato ulteriori danni alla Marina. A cominciare dal molo di protezione dell'anfiteatro, ormai definitivamente sbriciolato dalla forza del mare. Ieri l'acqua è salita fin sopra la scalinata, arrivando addirittura a riva. Cancellata completamente anche la spiaggia, così come la parte retrostante di piazza Betlemme dove si è formato un vero e proprio laghetto. Oggi, con le condizioni meteo previste in miglioramento, la Marina verrà riaperta Tedesco potrà effettuare un nuovo e più esaustivo sopralluogo. Ma certo, gli interventi da programmare si annunciano numerosi e costosi. Senza un coordinamento tra gli enti territoriali, e non solo, realizzare lavori efficaci e duraturi appare impossibile. **LO SCALO IN AFFANNO** Non solo il litorale ha risentito della forza del vento e del mare. Problemi per l'intera mattinata si sono registrati anche al **porto**. Le onde hanno regolarmente superato l'antemurale, investendo le due grandi navi da crociera - Msc Opera e Norwegian Spirit - parcheggiate sulla banchina 12 bis. Non solo, ma proprio i due hotel galleggianti, per non rischiare di rompere gli ormeggi e andarsene a spasso nel bacino, hanno dovuto chiedere l'ausilio di tre rimorchiatori che per diverse ore li hanno spinti con i loro potenti motori verso la banchina. Molti anche i ritardi in partenza e in arrivo, anche se nel pomeriggio, grazie alla minore intensità del vento, la situazione si è andata via via normalizzando. Le navi serali sono partite regolarmente, quella da Palermo ha attraccato nella notte, mentre quella da crociera da Barcellona entrerà in **porto** stamani intorno alle 8. **DECINE DI CHIAMATE AI POMPIERI** Superlavoro anche per i vigili del fuoco. Decine gli interventi, due quelli principali, entrambi per caduta alberi. Uno in via Isonzo, con la pianta che ha invaso la corsia in direzione Roma; l'altro in via Giunone Lucina a Santa Severa, dove un grosso pino stava per abbattersi su una villetta. L'albero è stato tagliato. Andrea Benedetti Michelangeli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Le isole

Ischia, il mare invade le strade. Traghetti fermi nel golfo

L'acqua marina ha invaso la riva destra del **porto** ischitano. A Capri danni alle biglietterie. L'Anci chiede aiuto alla Regione di Pasquale Raicaldo La bufera perfetta mette in ginocchio il golfo di Napoli. Isolando Ischia, Capri e Procida come non accadeva da tempo: una sola corsa, ieri mattina, da Capri a Napoli prima del black-out definitivo che, secondo le previsioni, potrebbe durare anche per la mattinata di oggi, con un progressivo miglioramento a partire dal primo pomeriggio. Disagi per centinaia di persone che ieri hanno affollato invano i porti di Pozzuoli e Porta di Massa, salvo poi ripiegare su pernottamenti last-minute sulla terraferma. Ci riproveranno stamattina, ma il poderoso vento da nord- ovest che ha imperversato ancora per tutta la notte, con raffiche fino a 30 nodi, e le onde alte fino a cinque metri libereranno il golfo dalla morsa del maltempo non prima del pomeriggio inoltrato. E mentre l'Anci Campania, attraverso il presidente Carlo Marino, scrive al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca denunciando l'isolamento di "alcune località e la diffusa situazione di criticità e sofferenza in gran parte del territorio regionale, isole comprese", resta alto lo stato d'allerta lungo le coste. Al **porto** di Casamicciola, in particolare, il Circomare Ischia ha disposto - da ieri pomeriggio e per tutta la giornata di oggi - l'interdizione dell'intera area, duramente minacciata dai marosi: l'acqua ha invaso anche la sede dell'ex Statale, poi liberata dei detriti anche con l'intervento degli escavatori, e allagato l'ufficio locale marittimo. Disagi consistenti per l'acqua alta anche lungo la riva destra, con i ristoranti costretti alla chiusura, e nella centralissima via Roma con vie limitrofe, dove l'acqua ha raggiunto i 60 centimetri d'altezza; allagato il piazzale aragonese di Ischia Ponte, con l'albero di Natale disarcionato e in balia delle onde. Danni e preoccupazione anche a Capri, dove il sindaco già in mattinata si era appellato alla popolazione invitando a limitare gli spostamenti allo stretto indispensabile. Il vento ha scoperchiato la struttura delle biglietterie di traghetti e aliscafi; un pino storico è rovinato al suolo invadendo la sede stradale nei pressi del campo sportivo di Palazzo a Mare; crolli di alberi e muretti anche lungo via Tiberio e Via Matermania; acqua alta in via Cristoforo Colombo, interdetta al transito. Si annunciano ingenti danni a stabilimenti balneari e attività commerciali: per la conta bisognerà però attendere. A Procida il crollo di un albero in via Flavio Gioia e le complesse operazioni di messa in sicurezza hanno portato alla prolungata interdizione dell'area. Paura anche nell'area flegrea: alle 6,30 del mattino una tromba d'aria aveva scatenato un fuggi-fuggi nel mercato di via Fasano, a Pozzuoli. A Castellammare di Stabia, invece, il crollo della contro-soffittatura di un solaio di un fabbricato disabitato, nel centro antico, ha costretto allo sgombero - nella notte tra sabato e domenica di tre famiglie.



Cronache di Salerno

Salerno

IL MALTEMPO IN CITTÀ Problemi anche al cimitero di Brignano e nelle frazioni collinari, alcune isolate

Porto commerciale e turistico messi in ginocchio dalla pioggia

A peggiorare la situazione le raffiche di vento di ieri mattina. Due barche affondate, container che volano e un **porto** commerciale che sembra essere completamente distrutto. Stessa sorte per il cimitero. Può essere questo un primo bilancio del maltempo che ha colpito la provincia di Salerno sabato. Ieri a peggiorare la situazione le forti raffiche di vento ti hanno dato, come si suol dire, il colpo di grazia ad una situazione già di per sé delicata. Ieri mattina il **porto** commerciale di Salerno sembrava una discarica a cielo aperto. Il vento infatti a sparso un po' ovunque rifiuti di ogni genere. A mare la situazione non era delle migliori tanto che due barche sono affondate sotto il peso di un mare in tempesta. Danni e disagi anche al cimitero, dove le forti raffiche di vento hanno abbattuto alberi che di conseguenza hanno colpito le tombe, danneggiandole. Intanto, a più di 24 ore di distanza dalle forti piogge la situazione resta delicata soprattutto a Giovi e Brignano, i rioni collinari maggiormente colpiti dal maltempo. A Giovi, sabato sera, due sono stati gli episodi particolarmente significativi: uno all'altezza di via Bottiglieri dove c'è stato il cedimento della sede carrabile dove purtroppo si registrava anche la presenza di tubi per il gas - ma il problema è stato risolto nella stessa serata tanto da garantire la viabilità, in quel tratto di strada, ponendo dei new jersey e dei blocchi di cemento per garantire il senso unico alternato - e a Giovi San Nicola dove si è registrato uno smottamento di un fronte ripido verticale già rimosso. Anche in quella zona è stato garantito il senso unico alternato. Altri problemi sono stati riscontrati a Brignano dove c'è un problema di raccolta delle acque. L'elemento di novità che ha caratterizzato la giornata di ieri sono state le forti raffiche di vento che hanno provocato, tra le altre cose, disagi seri, in via Palestro in zona Torrione Alto dove sono state distrutte alcune automobili. Un albero di grosse dimensioni è caduto anche nei pressi della chiesa di San Felice in Pastorano sulla strada che conduce ad Ogliara.



«Porto in crisi, subito alternative»

Il presidente degli operatori, Titi, raccoglie l'allarme lanciato giorni fa da Patroni Griffi «Lo stop al carbone farà chiudere molte aziende, ora il Governo convochi un tavolo»

Il presidente degli operatori portuali, Teo Titi, si unisce alle richieste contenute nel documento inviato al Governo dal presidente dell' **Autorità di Sistema portuale**, Ugo Patroni Griffi, con il quale si chiede l' attivazione di un tavolo di crisi sullo scalo brindisino. «Avevamo già chiesto un tavolo di crisi al prefetto ed annunciato uno sciopero generale per il quale stiamo aspettando cosa ci diranno i sindacati», ha detto Titi. Secondo il presidente degli operatori portuali la riduzione del carbone ha portato e porterà a chiusure delle aziende «e ad una crisi profonda per il traffico più importante del porto brindisino». Trincherà a pag.6.



«Servono alternative Il porto così affonda»

Titi, presidente degli operatori salentini condivide l'istituzione del tavolo di crisi «Non avere le Zes è un minus, ma averle rischia di non essere più un vantaggio»

Francesco TRINCHERA Il presidente degli Operatori portuali salentini, Teo Titi, si unisce alle richieste che sono contenute all' interno del documento inviato a diversi Ministeri dal presidente dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del Mar Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, con il quale si chiede l' attivazione di un tavolo di crisi sullo scalo brindisino. «Non posso che essere d' accordo. Avevamo già chiesto ha specificato Titi un tavolo di crisi sia come Ops che come Confindustria al prefetto ed annunciato uno sciopero generale per il quale stiamo aspettando cosa ci diranno i sindacati». La relazione del presidente, secondo l' operatore **portuale**, ha colto nel segno: «Sono dati ha continuato - incontrovertibili: la riduzione del carbone ha portato e porterà a chiusure delle aziende ed una crisi profonda per il traffico più importante del porto». Titi, inoltre, si è soffermato anche su altri punti da mettere in risalto: «A questo è il commento del presidente di Ops - aggiungo che c' è un traffico passeggeri che dovremo aspirare a recuperare, attraverso le infrastrutture ed investimenti sia marittimi che terrestri, sia con la sicurezza delle banchine come lo stesso comandante del porto Canu ha detto, nonché stazioni marittime dedicate a croceristi e passeggeri che noi operatori chiediamo da oltre un ventennio». Questo tipo di richiesta è un cavallo di battaglia ormai da diversi anni per la categoria: «Lo chiedevamo ha proseguito Titi -già quando il porto di Brindisi non versava in queste condizioni disastrose dal punto di vista economico e quando probabilmente c' era più predisposizione da parte delle istituzioni affinché quelle opere si facessero ma le **Autorità** portuali del passato sono state sorde davanti alle nostre richieste. Oggi che è possibile farlo e sono finanziate c' è il rischio di perdere il finanziamento». In tutto questo, l' operatore **portuale** ha analizzato quelle che, secondo lui, sono le cose da fare con i nuovi scenari che si vanno delineando: «Dobbiamo sperare ha commentato - che le Zes possano essere un' opportunità ma su questo comincio ad essere scettico: l' opportunità ce l' hai quando hai un vantaggio sugli altri, ormai ce l' hanno tutti i porti». Il riferimento è alle zone logistiche speciali che hanno sostanzialmente portato al Nord lo stesso tipo di benefici. In questo contesto, quindi, per Titi il valore è differente rispetto a quello che si pensava originariamente: «Non avere le Zes ha specificato - è un minus, averle non è più un vantaggio. Dobbiamo puntare su questo, sperando che si possano creare zone franche doganali all' interno delle Zes vicino al porto». Accanto a questo, il presidente di Ops ha auspicato che ci si continuino a ricercare traffici alternativi: «Questa cosa ha puntualizzato - l' abbiamo già scritta ad ottobre ed in questo Enel crediamo che sia giusto sia coinvolta». In ogni caso, in questo contesto si inserisce anche una premessa: «I porti ed i traffici merci è l' analisi di Titi - sono sempre legati alle industrie manifatturiere nel retroporto e nelle aree circostanti. E c' è una crisi che riguarda proprio le industrie manifatturiere e l' industria in genere in tutto il Brindisino ed il porto per questo non è alimentato». Da qui la ricerca di alternative: «Non potendo costruire industrie ha aggiunto l' operatore - si possono costruire infrastrutture che possano aspirare a traffici diversi come quello dei passeggeri, che arrivano se queste ci sono. Bisogna creare ormeggi sicuri e stazioni marittime». Quindi l' invito a ritrovare un' unità di intenti, anche tra quegli enti come Comune ed **Autorità portuale** ultimamente da parti opposte delle barricate: «Altrimenti - ha concluso - le vittime

FRANCESCO TRINCHERA





Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

siamo noi operatori e cittadini». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Su Brindisi il silenzio del governo» D' Attis deposita un' interrogazione

«Il governo apra un tavolo di crisi sul porto, come sollecitato già lo scorso 15 novembre da varie sigle d' imprese e sigle sindacali e datoriali». A chiederlo è il deputato Mauro d' Attis (Forza Italia), che all' indomani della presa di posizione assunta anche dal presidente dell' **Autorità di sistema**, Ugo Patroni Griffi, illustra l' interrogazione già depositata in Parlamento: «La preoccupazione è condivisibile perché a Brindisi larga parte dell' economia è collegata al funzionamento delle centrali termoelettriche alimentate proprio a carbone». E aggiunge: «Basti pensare che sono numerose le aree e le banchine del porto commerciale connesse col funzionamento di tali centrali ed in particolare dell' impianto Federico II dell' Enel la cui riconversione per il funzionamento a gas è già cominciata con la richiesta di autorizzazione al ministero dello Sviluppo economico». Tale riconversione comporterà una diminuzione del numero dei lavoratori impiegati all' interno della centrale e di quelli impiegati nell' indotto, oltre a comportare una complessiva diminuzione dei flussi commerciali nel porto della città. «I flussi di merci in transito nel porto brindisino - aggiunge D' Attis - non sono sostenuti neanche da attività commerciali e manifatturiere anche perché da oltre venti anni si attendono opere di infrastrutturali connesse al rilancio del porto mai realizzate; tale situazione si inserisce in un contesto già difficile per l' economia brindisina». E conclude: «È compito del governo fare in modo che la decarbonizzazione, imprescindibile per la salvaguardia dell' ambiente, sia un' occasione di sviluppo e prosperità economica e non si trasformi invece in un dramma per migliaia di famiglie brindisine». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua alta, il mare invade la banchina spettacolo (senza rischi) per i presenti

Ieri mattina un particolare fenomeno ha incuriosito chi era presente nei pressi del lungomare Regina Margherita, in particolare nel tratto che separa i giardinetti dagli uffici della Capitaneria di **Porto**. In quell' angolo del Seno di Levante il mare ha infatti superato di pochi centimetri la banchina, trascinando di qualche metro verso l' interno. La situazione è rimasta sotto controllo. Rinforzati gli ormeggi, mentre il servizio della motobarca è proseguito regolarmente. Morelli a pag.7.



Alta marea sulla banchina Rinforzati tutti gli ormeggi

Nonostante il fenomeno la motobarca ha continuato il collegamento tra le due sponde Incuriositi i passanti ma nessun disagio per le abitazioni e le attività commerciali

SALVATORE MORELLI

Salvatore MORELLI Ieri mattina, intorno alle 13, un particolare fenomeno ha incuriosito chi era presente nei pressi del lungomare Regina Margherita, ed in particolare nel tratto che separa i giardinetti di Piazza Vittorio Emanuele dagli uffici della Capitaneria di Porto. In quest' angolo del Seno di Levante il mare ha infatti superato di pochi centimetri la banchina, tracimando di qualche metro verso l' interno. Tutto sotto controllo comunque, come annunciato dalle previsioni metereologiche nella giornata di ieri: la prima alta marea si è verificata all' 1.12 e la seguente (quella che è finita sotto gli occhi di tanti brindisini) alle 12.45. La prima bassa marea della giornata è invece avvenuta alle 6.01, poi l' acqua è discesa in serata alle 19.46. Nonostante l' acqua alta, il servizio della motobarca è proseguito regolarmente tra le due sponde cittadine, grazie anche alla preziosa funzione della banchina-galleggiante presente (nei due capolinea) sul versante del quartiere Casale e nei pressi del Villaggio pescatori. Proprio qui, la gente di mare ha solo pensato a rinforzare gli ormeggi già dalle prime ore del mattino, anche in seguito al forte temporale che si è abbattuto in città prima di mezzogiorno. Già in passato la città è stata colpita dal fenomeno dell' acqua alta, facendo registrare un innalzamento del livello del mare (con conseguente tracimazione di qualche metro verso l' interno stradale) in tutto il percorso principale del lungomare Regina Margherita: da piazzetta San Teodoro D' Amasea fino agli uffici dell' **Autorità portuale**. Senza mai provocare gravi conseguenze alle abitazioni, agli uffici o ai locali commerciali presenti in zona. Dall' altra parte del porto, al Villaggio pescatori, il problema dell' alta marea (che a volte raggiungeva i vecchi magazzini dei pescatori) è stato invece superato dopo l' ultimo restyling. Tant' è che la nuova banchina è stata innalzata di qualche metro rispetto al passato. Comunque, al di là della situazione che ieri mattina ha solo incuriosito i passanti, l' ultima proiezione dell' Enea (avvenuta lo scorso mese di novembre), presentata di recente in un focus dedicato al Mediterraneo sul fenomeno dell' acqua alta in 21 porti italiani, non ci lascia per nulla tranquilli: la stima a causa dei cambiamenti climatici vedrà un innalzamento a Brindisi di oltre un metro (1.082) entro il 2100. Un tempo ancora molto lontano, ma da prendere in considerazione. Inoltre, l' innalzamento stimato dall' Enea prende in considerazione anche l' effetto dello storm surgè, cioè la coesistenza di bassa pressione, onde e vento che in particolari condizioni determina un aumento del livello del mare rispetto al litorale di circa 1 metro. Oltre alla nostra città, i picchi superiori sono previsti a Venezia (più 1.064 metri), a Napoli (più 1.040 metri) e a Cagliari (più 1.033 metri). L' allarme per i cambiamenti climatici risuona ai quattro angoli del pianeta con intensità crescente e secondo gli esperti gli effetti sono destinati progressivamente ad aggravarsi se non s' interviene a livello globale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



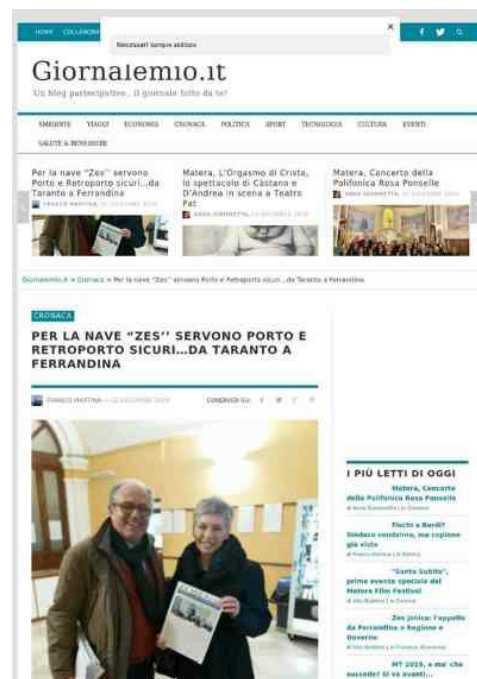
Sbarcheranno a Taranto i migranti salvati dalla nave Ocean Viking

Sbarcheranno a Taranto i 159 migranti a bordo della Ocean Viking. Lo ha deciso il Viminale che ha assegnato il **porto** alla nave di Sos Mediterranee e Msf. La Commissione europea ha già attivato la procedura per la redistribuzione dei migranti, fa sapere il ministero, e Francia Germania e Portogallo hanno già dato le prime disponibilità ad accogliere quote di richiedenti asilo. Tra i migranti ci sarebbero 26 donne e numerosi bambini. La nave arriverà nelle prossime ore. Già nei mesi scorsi la Ocean Viking aveva attraccato nel **porto** di Taranto. Il 16 ottobre l'imbarcazione aveva fatto scendere nel **porto** jonico i 175 immigrati raccolti in acque internazionali dai volontari di Sos Mediterranee e Medici senza Frontiere. L'arrivo era stato accompagnato dalla presenza dei movimenti della campagna #ioaccolgo costituiti in un Comitato provinciale. L'appello alla partecipazione al sit in di accoglienza dei migranti aveva registrato numerose adesioni.



Per la nave "Zes" servono Porto e Retroporto sicurida Taranto a Ferrandina

Parola di ammiraglio navigato di conti, norme tributarie , politiche industriali e logistiche. Giampiero Demeo, persona di punta dell' Associazione Zes Lucana,esperto di logistica, interviene sul tema delle zone franche intercluse e del possibile corridoio doganale Taranto- Ferrandina. E lo fa un moto perpetuo che ha compiuto tra Puglia e Basilicata, almeno 400.000 chilometri in auto che in miglia marine fanno 624.000 o giù di lì, tirando fuori le cose d fare affinché la nave della Zona economica speciale imbocchi i corridoi giusti ,se non si vuole finire nei gorghi di Mar Piccolo o nelle sabbie mobili di Gualdo di Lauria. E allora tirando fuori le carte nautiche della Capitaneria di Porto della Città dei Delfini, mette a fuoco la rotta della cabina d pilotaggio , della zona franca doganale e dei corridoi - tutti da tracciare- verso il retroporto lucano e in particolare sulla sponda jonica dove si è perso Pitagora con la sua mostra sui numeri primi. E per non restare dietro ai secondi occorre che qualcuno crei gli approdi a riva, anche se la costa è stata erosa dal maltempo. Gli impegni emersi dall' incontro al Comune di Ferrandina, dove il coordinatore tecnico dell' associazione Pierluigi Diso, ha ricordato con acume le cose da fare e le cavolate fatte(purtroppo) da certa politica protagonista ma inconcludente, indicano che occorre concretizzare progetti in lista di attesa da troppo tempo come la piattaforma logistica, il centro intermodale e quella ricognizione sulle imprese che ancora non si è vista. All' incontro c' era quella Irene Pivette che di strada ne ha fatta sul **sistema** ferroviario e che è pronta a "dare una mano"anche da queste parti. L' ammiraglio De Meo è pronto ad attivare una stazione o una banchina , se preferite, sulle due sponde della Zes. La zona libera o free zone della Zes attende cantieri e fatti, soprattutto. LA NOTA DI DEMEO E' il caso di dire la nave va, lentamente ma inesorabilmente la nave Zes Jonica dopo essere stata armata del Piano strategico interregionale è salpata e prende il largo. La vela si sta ingrossando dopo un periodo di bonaccia. Dopo la pubblicazione del decreto per il credito di imposta automatico si è insediato il Comitato di indirizzo presieduto dal presidente della **Autorità** di **sistema** portuale, Sergio Prete, che governerà la stessa rilasciando come sportello unico amministrativo le previste autorizzazioni. Le Regioni Puglia e Basilicata rispettivamente devono predisporre i due pacchetti localizzativi territoriali omogenei in uno con i rispettivi comuni e con le area di sviluppo industriale. Soprattutto la "Cabina di pilotaggio", che si posiziona tra il Comitato di indirizzo e le Strutture di progetto delle due regioni, deve avere al suo interno organi tecnici, come ha già fatto la Campania. La Legge di bilancio 2020 approvata ha inserito la Zona Franca Doganale interclusa del Porto di Taranto. Ora dovrà essere un decreto del direttore dell' Agenzia delle Dogane ad approvare la perimetrazione e regolamentazione che farà il Presidente del Porto di Taranto. Chissà se è stato previsto anche un corridoio con il retroporto lucano che insieme alla digitalizzazione e quindi a quelle strutture immateriali permetterà di avere una Smart Zes. Nei corridoi possono essere posizionati i depositi doganali in Basilicata ove la merce potrà essere sdoganata, controllata con il **sistema** 5G e non pagare dazio per lo stoccaggio, il deposito, la lavorazione e rispedita, con grande risparmio per le imprese. D' altronde gli incentivi fiscali e le agevolazioni doganali, al pari della semplificazione normativa e amministrativa rappresenta uno degli elementi di attrattività per le imprese che decidano di localizzarsi e di investire nell' area Zes lucana. Il Comune di Ferrandina con la rispettiva Asi Valbasento si è attivato e il 19 dicembre ha fatto sentire la sua voce politica. Adesso serve un incontro tecnico. Nel frattempo l' area Asi di Ferrandina, deve rivalutare il progetto della piattaforma dell' agroalimentare detenuto dalla Provincia di Matera affinché non si crei un





Giornale Mio

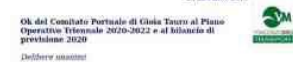
Taranto

dell' Agromed, finanziata già con 10 milioni di euro e da poco trasferita da Taranto a Castellaneta con la benedizione del CIPE. Matera, distratta dai fasti culturali, non ha compreso che l' unico modo per connettersi e ricucire una relazione economica è di mettere in rete le Asi di La Martella e Jesce con la Zes Jonica per conferire alle rispettive aree un valore localizzativo. La Zona Franca doganale di Taranto sarà la terza in Italia, dopo Trieste e Venezia, e con il terminal container internazionale di Yiliport darà competitività alla Zes Jonica ponendola all' attenzione di quei grandi investitori esteri che come ha detto Irene Pivetti, presidente di Assofer, Associazione che raggruppa gli operatori ferroviari e intermodali italiani e che aderisce a Confetra, sono alla ricerca in Europa di un vantaggio competitivo oltreché di quelle aziende medie che decideranno di insediarsi o fare nuovi investimenti. L' Associazione Zes Lucana è impegnata a dare attuazione alla free zone con i depositi doganali pubblici e privati e integrare il territorio retroportuale di Taranto con i corridoi doganali stradali e ferroviari. Nel frattempo il Porto di Taranto ha ripreso i contatti iniziati 10 anni fa con lo snodo ferroviario di Bologna e di Padova per i treni merci che già partivano da Taranto, evidenziando grande attenzione alla logistica su rotaia, che permetterà di poter raggiungere l' Asia via terra, almeno per quelle merci che necessitano di giungere da un capo all' altro del globo in breve tempo rispetto alla via del mare. Giovanni De Meo - Associazione Zes Lucana.

Ok del Comitato Portuale di Gioia Tauro al Piano Operativo Triennale 2020-2022 e al bilancio di previsione 2020

Delibere unanimi Venerdì il Comitato Portuale dell' Autorità Portuale di **Gioia Tauro** ha approvato all' unanimità il Piano Operativo Triennale 2020-2022 e il bilancio di previsione 2020 dell' ente. Nella relazione al POT, illustrata dal segretario generale dell' authority, Saverio Spatafora, si evidenzia che la nuova pianificazione si colloca pienamente nella volontà di potenziamento dell' infrastrutturazione e in continuazione con quanto già avviato dall' ente nella precedente programmazione, per offrire un ulteriore consolidamento ai quattro porti di competenza dell' ente (**Gioia Tauro** - Crotone - Taureana di Palmi - Corigliano Calabro) chiamati a rispondere ai continui mutamenti del mercato globale. Relativamente al **porto di Gioia Tauro**, è confermata la strategia dell' ente di garantire maggiore competitività nel settore del transhipment e, nel contempo, di pianificare la diversificazione delle attuali attività lavorative. L' obiettivo è quello di differenziare l' offerta e, quindi, di integrare i servizi di waterfront con quelli del retroporto e della logistica intermodale, per rilanciare la leader dello scalo nel circuito internazionale del Mediterraneo. Al centro di tale strategia vi

è la realizzazione del bacino di carenaggio, destinato principalmente alle operazioni di manutenzione delle portacontainer medio-grandi, per un valore d' investimento di 40 milioni di euro, a cui si aggiungono negli anni successivi i lavori di resecazione delle banchine di ponente nei tratti G - H - I finanziati con un ulteriore investimento di 20 milioni di euro. Per completarne la sua piena funzionalità, in prosecuzione dei lavori, in fase di appalto, del risanamento di banchina dei tratti A e B, è previsto anche l' adeguamento strutturale della pavimentazione di banchina nel tratto C al fine di incrementarne la portanza, per un valore di tre milioni di euro. Complessivamente dallo studio di fattibilità, dove è stato definito il relativo sviluppo economico-sociale posto alla base di questo strategico progetto, ne derivano importanti ricadute occupazionali, che potrebbero quantificarsi in 150-200 future unità lavorative. Con l' obiettivo di dare piena operatività alle sinergie istituzionali, saranno inoltre realizzati gli alloggi della Capitaneria di **Porto** (2,57 milioni di euro). Sarà costruito anche, su indicazione del Ministero della Salute, la struttura che ospiterà il Punto di entrata doganale di ispezione frontaliere (due milioni euro). L' Autorità Portuale ha sottolineato che si tratta di un' importante attività, grazie alla quale il **porto di Gioia Tauro** si conferma la porta d' ingresso nazionale di specifiche merci che richiedono il controllo sanitario in entrata, e dove sarà possibile, in un' unica unità, espletare tutti i controlli richiesti in modo da ottimizzare e velocizzare la fase di fermo del container. Insieme nello stesso percorso di rilancio dell'intera infrastruttura portuale, e al fine di mantenere il primato nazionale della profondità dei fondali del canale portuale (pari a -18 metri), l' Autorità Portuale di **Gioia Tauro** ha previsto diverse attività di manutenzione ordinaria in cui rientra il programma triennale di lavori di manutenzione dei fondali portuali, già avviati dall' ente. L' obiettivo è quello di spianare, ad intervalli regolari nel tempo, le dune sottomarine del canale portuale create dall' azione dinamica delle eliche delle navi durante le manovre di partenza ed attracco alle banchine. A sostegno degli altri porti di competenza dell' ente, il POT 2020-2022 prevede opere di potenziamento ed infrastrutturazione che puntano a sostenere la peculiarità di ogni scalo portuale. Nello specifico, tra le opere previste per il **porto di Crotone** sono stati pianificati il rifiorimento mantellata e la ricostruzione del muro foraneo, a sostegno dell' operatività del vecchio **porto**, per un valore economico di due milioni di euro. E per migliorarne il ridosso in presenza di condizioni meteo avverse è



OK del Comitato Portuale di Gioia Tauro al Piano Operativo Triennale 2020-2022 e al bilancio di previsione 2020

Delibere unanimi

Venerdì il Comitato Portuale dell' Autorità Portuale di Gioia Tauro ha approvato all' unanimità il Piano Operativo Triennale 2020-2022 e il bilancio di previsione 2020 dell' ente. Nella relazione al POT, illustrata dal segretario generale dell' authority, Saverio Spatafora, si evidenzia che la nuova pianificazione si colloca pienamente nella volontà di potenziamento ed infrastrutturazione e in continuazione con quanto già avviato dall' ente nella precedente programmazione, per offrire un ulteriore consolidamento ai quattro porti di competenza dell' ente (Gioia Tauro - Crotona - Taureana di Palmi - Corigliano Calabro) chiamati a rispondere ai continui mutamenti del mercato globale.

Relativamente al porto di Gioia Tauro, è confermata la strategia dell' ente di garantire maggiore competitività nel settore del transhipment e, nel contempo, di pianificare la diversificazione delle attuali attività lavorative. L' obiettivo è quello di differenziare l' offerta e, quindi, di integrare i servizi di waterfront con quelli del retroporto e della logistica intermodale, per rilanciare la leader portuale e, così, assicurare la leader dello scalo nel circuito internazionale del Mediterraneo. Al centro di tale strategia vi è la realizzazione del bacino di carenaggio, destinato principalmente alle operazioni di manutenzione delle portacontainer medio-grandi, per un valore d' investimento di 40 milioni di euro, a cui si aggiungono negli anni successivi i lavori di resecazione delle banchine di ponente nei tratti G - H - I finanziati con un ulteriore investimento di 20 milioni di euro. Per completarne la sua piena funzionalità, in prosecuzione dei lavori, in fase di appalto, del risanamento di banchina dei tratti A e B, è previsto anche l' adeguamento strutturale della pavimentazione di banchina nel tratto C al fine di incrementarne la portanza, per un valore di tre milioni di euro. Complessivamente dallo studio di fattibilità, dove è stato definito il relativo sviluppo economico-sociale posto alla base di questo strategico progetto, ne derivano importanti ricadute occupazionali, che potrebbero quantificarsi in 150-200 future unità lavorative.

Con l' obiettivo di dare piena operatività alle sinergie istituzionali, saranno inoltre realizzati gli alloggi della Capitaneria di Porto (2,57 milioni di euro). Sarà costruito anche, su indicazione del Ministero della Salute, la struttura che ospiterà il Punto di entrata doganale di ispezione frontaliere (due milioni euro). L' Autorità Portuale ha sottolineato che si tratta di un' importante attività, grazie alla quale il porto di Gioia Tauro si conferma la porta d' ingresso nazionale di specifiche merci che richiedono il controllo sanitario in entrata, e dove sarà possibile, in un' unica unità, espletare tutti i controlli richiesti in modo da ottimizzare e velocizzare la fase di fermo del container.

Insieme nello stesso percorso di rilancio dell'intera infrastruttura portuale, e al fine di mantenere il primato nazionale della profondità dei fondali del canale portuale (pari a -18 metri), l' Autorità Portuale di Gioia Tauro ha previsto diverse attività di manutenzione ordinaria in cui rientra il programma triennale di lavori di manutenzione

stato previsto il prolungamento del molo foraneo.



Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Non ultimo, con lo specifico obiettivo di dare concreta risposta alle richieste del settore ittico, sarà realizzata una banchina mobile per unità pescherecci. A sostegno dello sviluppo del **porto** di Corigliano Calabro è stata programmata, tra le altre attività progettuali, la creazione della banchina crocieristica (8,1 milioni di euro) per garantire allo scalo un maggiore sviluppo di settore. Nel contempo, per ottimizzare l'operatività dell'intera infrastruttura, sono stati pianificati i lavori di riorganizzazione della viabilità per permettere la canalizzazione dei flussi veicolari da e per lo scalo portuale, con un investimento di 800mila euro. Si tratta di lavori cofinanziati dalla Regione Calabria nella programmazione Aree Logistiche Integrate, che collegano il **porto** all'area industriale confluita completamente nell'area ZES. Pianificazione specifica trova la riqualificazione del **porto** di Taureana di Palmi attraverso la realizzazione della banchina di riva che punta, attraverso un finanziamento di quattro milioni di euro, ad offrire una crescita della dotazione dei servizi dello scalo. La previsione di bilancio 2020, definito a supporto del Piano Operativo Triennale 2020-2022, è stata votata all'unanimità dei presenti dopo essere stata illustrata ai membri del Comitato dal dirigente di settore Luigi Ventrici. Al suo interno è stata stimata un'entrata pari a oltre 34 milioni di euro con una previsione di spesa che supera i 52 milioni di euro, da cui ne deriva un disavanzo pari a 18 milioni e 300mila euro che trova, però, totale copertura nell'avanzo presunto di bilancio, al 31 dicembre 2019, di oltre 116 milioni euro. Ne consegue, quindi, che il presunto avanzo al 31 dicembre 2020 si attesta a 98.206.510 euro, di cui 90.521.983 sono vincolati per opere di infrastrutturazione, fondi rischi e oneri e trattamento di fine rapporto.